

LA CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DEI LAUREATI PRESSO L'UNIVERSITA' DI GENOVA

Il Rapporto AlmaLaurea sulla condizione occupazionale dei laureati fornisce ormai da anni un quadro delle opportunità occupazionali che i laureati triennali, magistrali, magistrali a ciclo unico e del corso in Scienze della Formazione primaria hanno sul mercato del lavoro, con la funzione sia di orientare gli studenti, sia di offrire uno strumento di analisi degli esiti professionali dei loro laureati alle università che partecipano, tra cui l'Università degli Studi di Genova, oggetto di questo approfondimento.

Sono più di diecimila e cinquecento i laureati nell'Ateneo di Genova a cui si è rivolta la XIX indagine sulla condizione occupazionale di AlmaLaurea: 5.755 laureati nel 2015 ad un anno dalla laurea, 2.394 laureati nel 2013 a tre anni dalla laurea e 2.414 laureati nel 2011 a cinque anni dal titolo.

I tassi di risposta ottenuti dalla ricerca sono in media abbastanza buoni: il 78,6% per l'indagine ad un anno, il 74,4% per quella a tre anni e il 67,9% per quella a cinque anni. Nella tabella accanto si possono osservare nel dettaglio il numero di laureati coinvolti, il numero di chi tra loro ha partecipato all'indagine e il relativo tasso di risposta, suddiviso per tipo di laurea e anni di distanza dal conseguimento del titolo.

Tab. 1 Laureati presso l'Ateneo di Genova
(XVIII Indagine AlmaLaurea 2017)

Laurea	num. laureati	num. intervistati	tasso di risposta
A 1 anno dalla laurea nel 2015			
Triennale	3.421	2.763	80,8%
Magistrale	1.555	1.272	81,8%
Magistrale a ciclo unico	740	610	82,4%
Sc. Formaz. primaria	39	27	69,2%
A 3 anni dalla laurea nel 2013			
Triennale	*	*	*
Magistrale	1615	1177	72,9%
Magistrale a ciclo unico	708	505	71,3%
Sc. Formaz. primaria	71	56	78,9%
A 5 anni dalla laurea nel 2011			
Triennale	*	*	*
Magistrale	1.634	1.093	66,9%
Magistrale a ciclo unico	677	487	71,9%
Sc. Formaz. primaria	103	67	65,0%

* Non sono state prodotte le schede per singolo ateneo.

Fonte: ALFA - O.M.L Elaborazioni su dati AlmaLaurea 2017



Tendenze del mercato del lavoro

Il XIX Rapporto AlmaLaurea sottolinea come la ripresa economica italiana sia modesta e priva di slancio e che il mercato del lavoro pertanto ne risenta, registrando miglioramenti moderati rispetto alla ripresa in atto su scale europea, in un contesto ancora compromesso dagli effetti della crisi che ha fatto e sta facendo ancora pagare il prezzo più elevato ai giovani e al loro futuro (cfr. AlmaLaurea, 2017:11,12).

Tra i principali dati¹ del XIX Rapporto AlmaLaurea sui laureati presso l'Università di Genova si osserva in media un miglioramento del **tasso di disoccupazione** ad un anno dal conseguimento del titolo: rispetto al tipo di corso i laureati di primo livello (il collettivo analizzato è limitato a coloro che non hanno proseguito gli studi universitari dopo il conseguimento del titolo) registrano un tasso di disoccupazione del 18,4% (in calo di 1,4 punti rispetto al collettivo dell'anno precedente), i laureati magistrali del 14,7% (meno 0,7 punti), i laureati magistrali a ciclo unico del 16,2% (in questo caso in aumento di 0,4 punti).

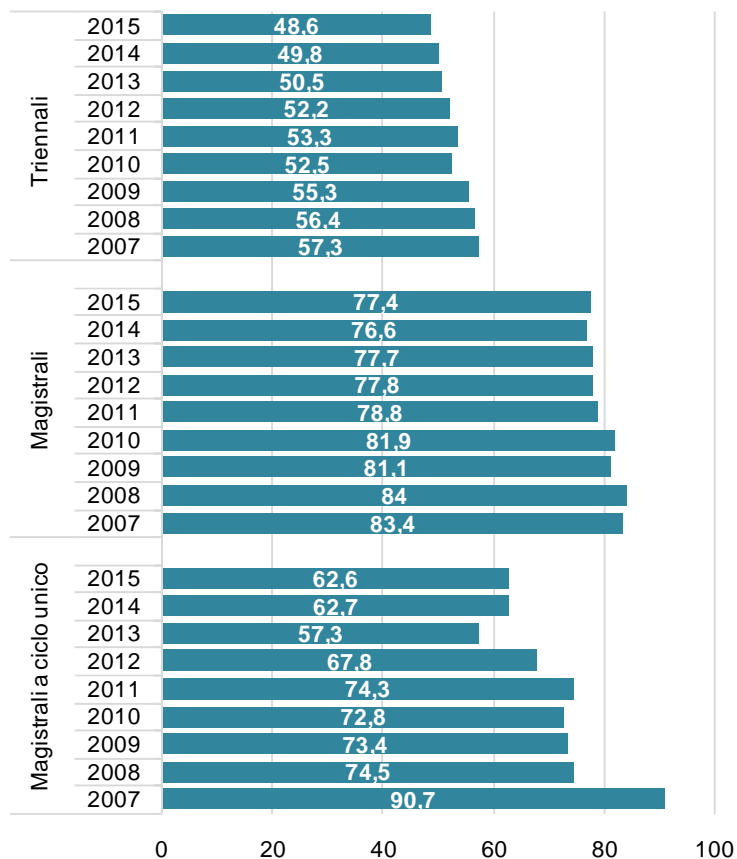
Osservando il **tasso di occupazione** (def. Istat, forze di Lavoro) dei laureati presso l'Università di Genova e intervistati ad un anno dalla laurea, prosegue il peggioramento dell'indicatore per i laureati triennali che arriva al 48,6% (l'anno scorso il collettivo analizzato registrava 1,2 punti in più), mentre per i laureati magistrali aumenta al 77,4% (+0,8 punti). Per i laureati magistrali a ciclo unico il tasso di occupazione è al 62,6%, praticamente stabile rispetto ai dati precedenti, sebbene vada ricordato che si tratta un gruppo particolare soggetto a maggiori oscillazioni percentuali a causa del numero più ridotto, nonché caratterizzato da un'elevata prosecuzione degli studi con formazione propedeutica all'avvio delle carriere libero professionali.

Come ribadisce AlmaLaurea (2017:23) si deve sottolineare che, in ogni caso, la condizione occupazionale e retributiva dei laureati resta migliore di quella dei diplomati di scuola secondaria superiore e che per i laureati con il trascorrere del tempo dal conseguimento del titolo, la condizione occupazionale tende complessivamente a migliorare, come si può constatare anche nell'analisi del casoigure.

¹ Definizione dei principali indicatori occupazionali utilizzati nel rapporto AlmaLaurea:

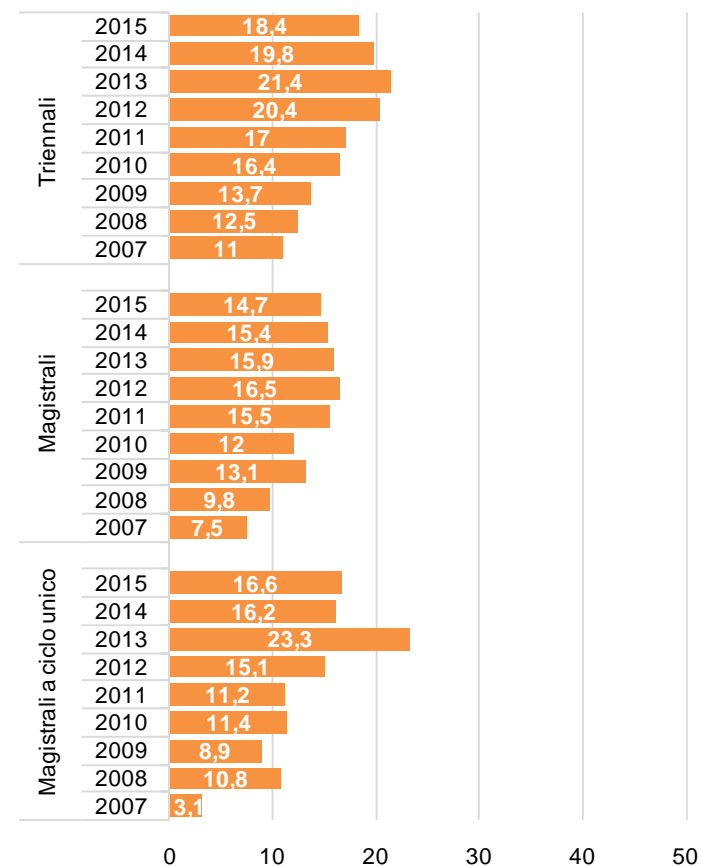
- **Tasso di occupazione:** considera occupati coloro che dichiarano di svolgere una qualsiasi attività, anche di formazione o non in regola, purché preveda un corrispettivo monetario. Questa definizione "premia" i percorsi di studio dove sono diffuse attività di tirocinio, praticantato, dottorato, specializzazione.
- **Tasso di disoccupazione** è ottenuto dal rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro.
- **Occupati:** chi dichiara di svolgere un'attività lavorativa retribuita, anche non in regola, con esclusione delle attività di formazione (tirocinio, praticantato, dottorato, specializzazione). Corrisponde all'etichetta "lavora" nelle tavole di ateneo. È la definizione utilizzata anche nell'ISTAT nell'indagine sull'inserimento professionale dei laureati.
- **Disoccupati** (o persone in cerca di occupazione): sono tutti i non occupati che dichiarano di essere alla ricerca di un lavoro, di aver effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro "attiva" nei 30 giorni precedenti l'intervista e di essere immediatamente disponibili (entro due settimane) ad iniziare un lavoro, qualora venga loro offerto. A questi devono essere aggiunti coloro che dichiarano di aver già trovato un lavoro, che inizieranno però in futuro, ma sono comunque disposti ad accettare un nuovo lavoro entro due settimane, qualora venga loro offerto. Corrisponde all'etichetta "non lavora ma cerca" nelle tavole di ateneo.
- **Forze di lavoro:** somma delle persone in cerca di occupazione e degli occupati.

**Laureati 2007-2015 in Liguria a un anno dal titolo:
tasso di OCCUPAZIONE per tipo di corso (v.%)**



Fonte: ALFA - O.M.L - Elaborazioni su dati AlmaLaurea 2017

**Laureati 2007-2015 in Liguria a un anno dal titolo:
tasso di DISOCCUPAZIONE per tipo di corso (v.%)**



Fonte: ALFA - O.M.L - Elaborazioni su dati AlmaLaurea 2017

L'analisi della **tipologia di attività lavorativa**² dei laureati presso l'Università di Genova mostra che, rispetto alla precedente rilevazione, ad un anno dal titolo la stabilità dell'impiego (lavoro autonomo e alle dipendenze a tempo indeterminato) aumenta per i laureati triennali di 0,9 punti percentuali, per i magistrali di 4,6 punti e per i magistrali a ciclo unico di 11 punti.

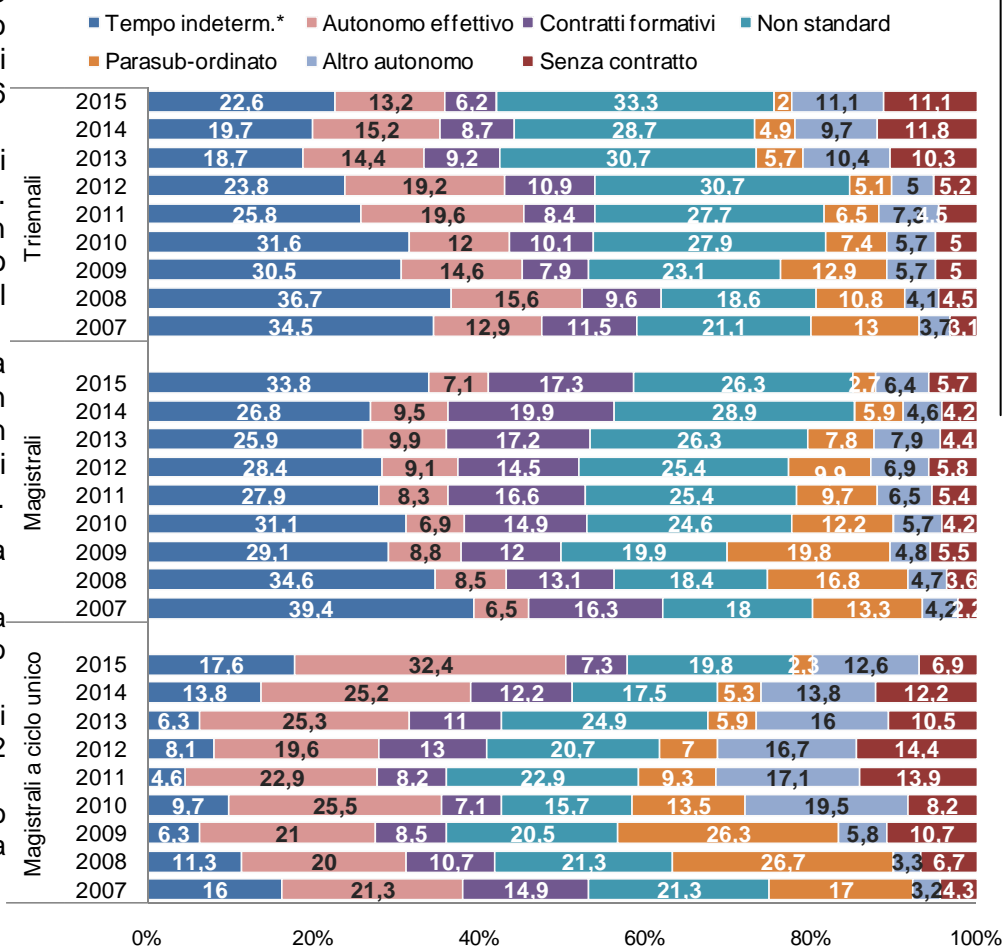
Il lavoro stabile per i laureati nel 2015 è quindi pari al 35,8% per i triennali, al 40,9% per i magistrali e al 50% per quelli a ciclo unico. Per questi ultimi, che ricordiamo avere corsi di laurea con caratteristiche peculiari rispetto agli altri due, la quota di lavoro autonomo, al 32,4%, è molto più alta: nei triennali arriva infatti al 13,2% e nei magistrali al 7,1%.

Nonostante il rallentamento del fenomeno, la stabilità lavorativa ha subito una contrazione rispetto chi si è laureato nel 2007, sia in Italia come evidenzia il rapporto Almalaurea, sia in Liguria: in particolare tra i triennali è diminuita di 11,6 punti e tra i magistrali di 5 punti soprattutto per il calo dei contratti a tempo indeterminato.

Comparando i laureati nel 2015 con quelli nel 2007, le attività lavorative aumentate maggiormente sono:

- per i *triennali* i contratti non standard (+12,2 punti), il lavoro senza contratto (+8 punti), gli altri contratti di lavoro autonomo non effettivo (+7,4 punti);
- per i *magistrali* il lavoro non standard (+8,3 punti), a distanza i contratti formativi (+3,5 punti) e l'autonomo non effettivo (+2,2 punti);
- per i *magistrali a ciclo unico* le altre tipologie di lavoro autonomo (+11,1 punti), e l'autonomo effettivo (+9,4 punti), il lavoro senza contratto (+2,6 punti).

Laureati 2007-2015 in Liguria occupati ad un anno dal titolo: tipologia attività lavorativa per tipo di corso (v.%)



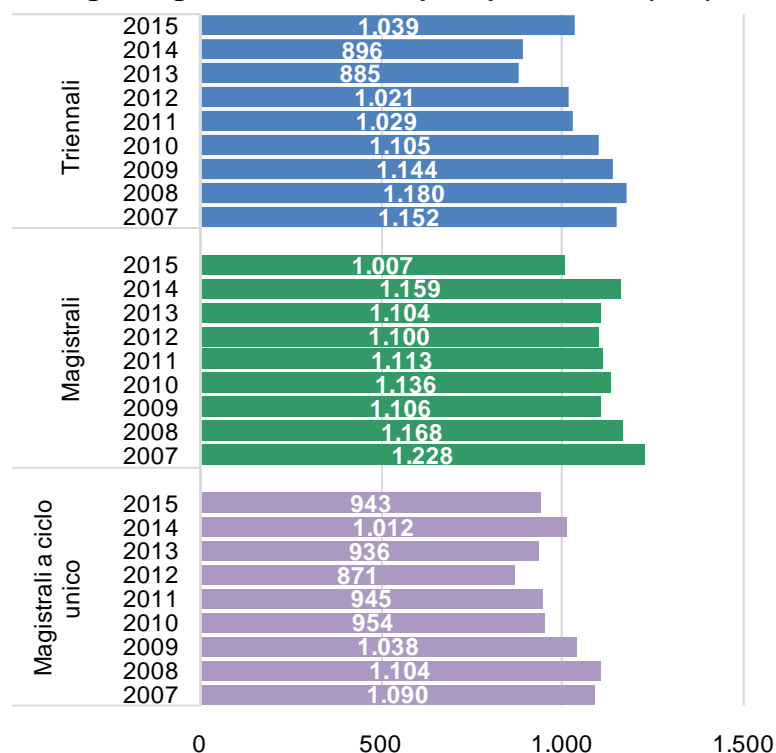
²Le tipologie di attività lavorativa per AlmaLaurea:

"a tutele crescenti" in vigore dal 07/03/2015 (D.lgs. 4 marzo 2015, n. 23) quest'anno unita al tempo indeterminato; "contratti formativi" comprende il contratto di inserimento, formazione lavoro, il contratto di apprendistato, il contratto rientrante in un piano di inserimento professionale; - "non standard" comprende il contratto a tempo determinato, il contratto di somministrazione di lavoro (ex interinale), il lavoro socialmente utile/di pubblica utilità, il lavoro intermittente o a chiamata, il lavoro ripartito; "parasubordinato" comprende il contratto a progetto, la collaborazione coordinata e continuativa; "altro autonomo" comprende la collaborazione occasionale, la prestazione d'opera (ed in particolare la consulenza professionale), il lavoro occasionale accessorio, il contratto di associazione in partecipazione; "totale stabile" rappresenta la somma delle modalità "autonomo effettivo" e "tempo indeterminato".

Il **guadagno mensile** netto dichiarato dai laureati del 2015, dopo un calo significativo e pressoché costante rilevato con i laureati precedenti registra un miglioramento del 14,2% rispetto ai laureati del 2014 (dal 2007 ha perso il 10,8%); per i *magistrali* cala del 17,2% (dal 2007 ha già perso il 17%); per i *magistrali a ciclo unico* diminuisce del 12,4% (-11% dal 2007).

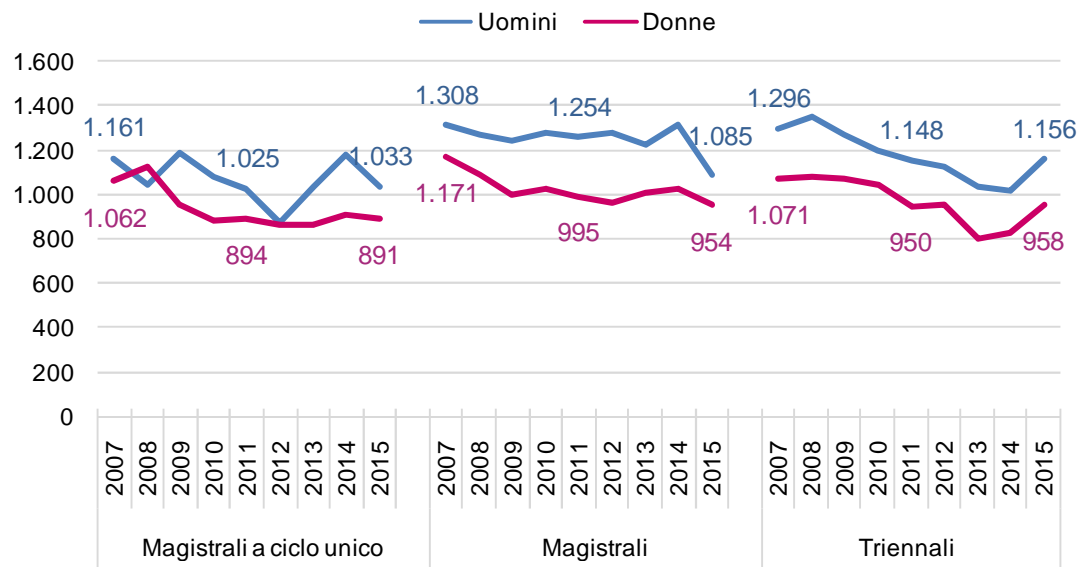
I miglioramenti e i cali si registrano sia per gli uomini che per le donne, benché gli uomini guadagnano mediamente e costantemente sempre più delle donne. Va considerato che il guadagno dipende molto dal tipo di contratto che si stipula (stabile o precario, a tempo pieno o part time) e dal tipo di area/facoltà che si è frequentata (medici e ingegneri guadagnano di più rispetto ad altri tipi di laurea).

Laureati 2007-2015 in Liguria a un anno dal titolo: guadagno mensile netto per tipo di corso (v. €)



Fonte: ALFA - O.M.L. - Elaborazioni su dati AlmaLaurea 2017

Laureati 2007-2015 in Liguria a un anno dal titolo: guadagno mensile per corso e sesso (v. €)



Fonte: ALFA - O.M.L. - Elaborazioni su dati AlmaLaurea 2017

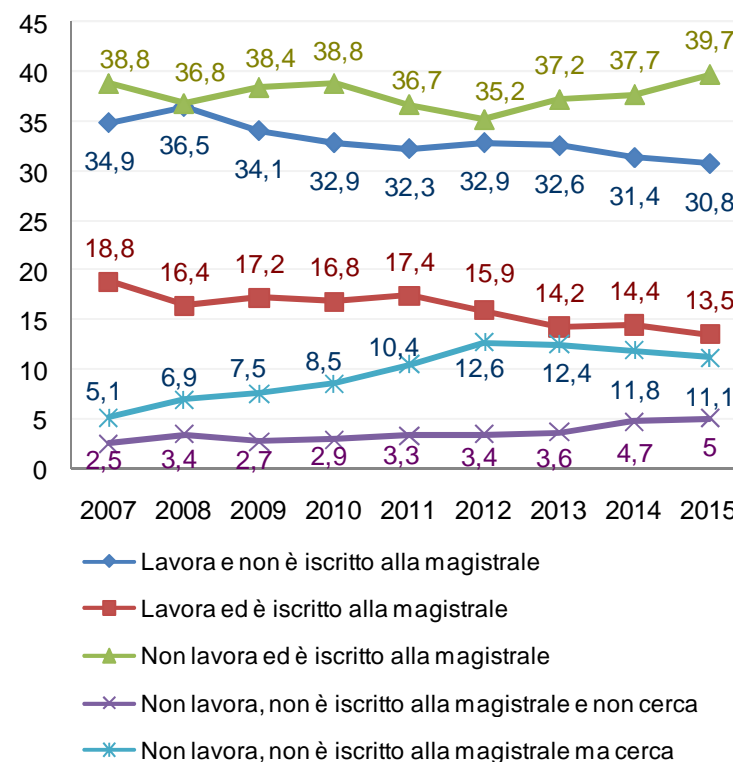
Condizione occupazionale e formativa dei laureati triennali

Gli esiti occupazionali dei laureati di primo livello in Italia intervistati ad un anno dal conseguimento del titolo, come scrive AlmaLaurea, sembrano in lieve miglioramento rispetto all'indagine precedente relativamente agli indicatori principali considerati (tasso di occupazione, di disoccupazione, stabilità lavorativa e retribuzioni) seppure figurino complessivamente peggiorati se il confronto si estende ad un arco temporale più lungo (AlmaLaurea, 2017: 67). Si conferma anche la tendenza, dopo il conseguimento del titolo triennale, ad iscriversi alla laurea magistrale, "ciò verosimilmente perché le fasce più deboli sul fronte occupazionale decidono di (o forse sono obbligate a) ritardare l'ingresso sul mercato del lavoro, al fine di far valere una risorsa formativa aggiuntiva" (AlmaLaurea, 2016: 61).

Per quanto riguarda i laureati presso l'Università di Genova, **ad un anno** dal conseguimento della laurea di primo livello nel 2015, al momento dell'intervista il 53,2% risulta iscritto ad un corso di laurea magistrale (l'anno scorso il 52,2 e per il 2007 il 57,6%). Si dedicano esclusivamente agli studi magistrali il 39,7% dei laureati, 2 punti percentuali in più rispetto all'anno precedente. Il 30,8% dichiara di essere occupato³, ovvero di lavorare e di non essere iscritto a una laurea magistrale, registrando un valore in calo rispetto ai laureati nel 2014 (-0,6 punti); tra i laureati occupati, il 36,1% prosegue un lavoro iniziato prima di concludere gli studi, mentre la quota restante ha cambiato lavoro o ha iniziato a lavorare dopo la laurea. Il 13,5% dichiara invece di essere sia iscritto alla specialistica sia di lavorare (-0,9 punti in un anno). All'11,1%, nuovamente in calo dopo che dal 2007 il valore è più che raddoppiato, la quota di disoccupati, ovvero di coloro che non sono iscritti alla magistrale e cercano un lavoro perché non lo hanno (-0,7 punti percentuali rispetto ai laureati nel 2014). La restante quota, pari al 5%, è composta da laureati che non lavorano, non cercano e non sono iscritti alla laurea specialistica, anche questo valore è raddoppiato rispetto al 2007.

³ Si ricorda che, diversamente dal tasso di occupazione riferito alle forze di lavoro ISTAT, in questo caso si considera occupato solo chi percepisce un reddito da attività lavorativa e non da un percorso di studi o formativo.

Laureati triennali 2007-2015 in Liguria: condizione occupazionale e formativa (v.%)



Fonte: ALFA - O.M.L - Elaborazioni su dati AlmaLaurea 2017

Indipendentemente dalla condizione occupazionale, dichiara quindi di aver **proseguito gli studi** iscrivendosi alla magistrale più della metà dei laureati triennali liguri intervistati ad un anno dalla laurea (53,2%). Le **motivazioni** principali alla prosecuzione del percorso formativo scelte sono il ritenere che la laurea specialistica possa migliorare le possibilità di trovare lavoro (37,2%, meno 6,2 punti in un anno) o che sia necessaria per trovarlo (18,4%, +0,3 punti), mentre un'altra quota significativa dichiara di farlo per migliorare la propria formazione culturale (33,9%, +3,9 punti) o le condizioni dell'attuale lavoro (7,9%); infine un 1,5% perché non ha trovato lavoro.

Attraverso la disaggregazione dei dati per **gruppi disciplinari**⁴, si differenzia maggiormente la situazione occupazionale e formativa ad un anno dalla laurea. I gruppi con le percentuali più elevate di iscrizioni alla magistrale sono lo psicologico (94,5%), il chimico-farmaceutico (88,6%), ingegneria (85,4%) e il geo biologico (85,2%).

Tra i neo-laureati presso l'Ateneo di Genova **lavora** (sia che sia o non sia iscritto alla magistrale) maggiormente il gruppo delle professioni sanitarie (nello specifico il 74,7%). Come ricorda AlmaLaurea, si tratta di laureati che possono contare, fin dal primo anno successivo al conseguimento del titolo, su più alti livelli di efficacia della laurea e di retribuzione. Buoni anche gli esiti occupazionali dei laureati nel gruppo insegnamento⁵ (70,8%) e educazione fisica⁶ (61,2%), anche se in questi casi una quota significativa prosegue il lavoro che ha iniziato prima della laurea (rispettivamente il 39,7% e il 61%, mentre nelle professioni sanitarie solo il 7,7%).

La quota di disoccupati, chi quindi non lavora ma **cerca lavoro**, è più alta nel gruppo disciplinare giuridico⁷ (22%), seguita da quello architettura⁸ (18,7%) e dalle professioni sanitarie (18,5%).

Tra chi **non lavora e non cerca lavoro** (in media il 34,6% per motivi di studio), il gruppo disciplinare più cospicuo è il chimico-farmaceutico⁹ (77,1%, tutti impegnati in un corso universitario/praticantato), ingegneria (66,8%, di cui 64,7 punti sono però impegnati in un corso universitario/praticantato) e il geo-biologico¹⁰ (63,9%, di cui 62 punti impegnati in un corso universitario/praticantato).

⁴ Si tratta della classificazione in gruppi disciplinari individuata da ISTAT/MIUR: le classi sono definite a partire dal DM 509/1999 che ha avviato la riforma degli ordinamenti didattici e quelle individuate dalla normativa successiva (DM 270/2004) che ha introdotto correttivi alla riforma. I gruppi disciplinari sono stati in alcuni casi adattati alle classi di laurea presenti presso l'Università di Genova, come dettagliato nello schema riepilogativo a fine capitolo. A partire dall'indagine 2014, le classi di laurea in geografia (L-6, 30) e in scienze geografiche (LM-80, 21/S) rientrano nel gruppo disciplinare "letterario" e non più nel "geo-biologico". Dato che presso l'Università di Genova non sono presenti laureati in classi di laurea statistiche, il gruppo disciplinare è stato denominato solamente come "economico" e non come "economico-statistico". Il gruppo medico è rimasto tale per le lauree a ciclo unico in Medicina e Farmacia, mentre le lauree triennali e magistrali sono state distinte come "professioni sanitarie".

⁵ Nel gruppo disciplinare denominato "insegnamento" son compresi i corsi di laurea triennali in Scienze pedagogiche e dell'educazione e un numero residuale di "esperti nei processi formativi".

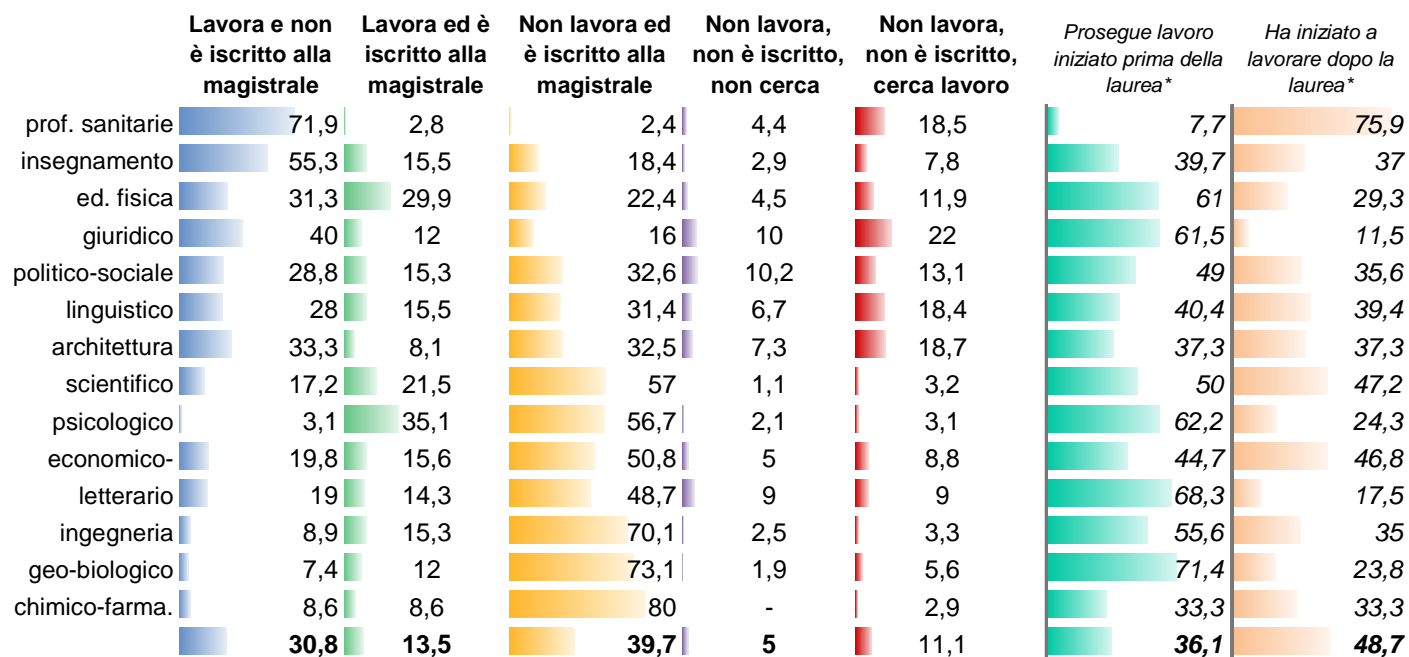
⁶ Il gruppo educazione fisica comprende i corsi di laurea in Scienze motorie e in Scienze motorie, sport e salute.

⁷ Il gruppo giuridico nei triennali comprende i corsi di laurea in Giurista dell'impresa e dell'amministrazione e in Scienze giuridiche

⁸ Il gruppo "architettura" nei triennali comprende i corsi di laurea in: design del prodotto e della nautica, disegno industriale, restauro architettonico, scienze dell'architettura, scienze per il progetto integrato del territorio dell'ambiente e del paesaggio, tecniche per la pianificazione urbanistica, territoriale e ambientale, tecniche per la progettazione architettonica e per la costruzione edilizia, tecniche per l'architettura del paesaggio.

⁹ Il gruppo chimico farmaceutico nei triennali comprende i corsi di laurea in Chimica e tecnologie chimiche, Chimica industriale, Informazione scientifica sul farmaco, Tecniche erboristiche.

Laureati triennali nel 2015 in Liguria a un anno dal titolo: condizione occupazionale e formativa per gruppo disciplinare (v.%)



Nota: i dati sono ordinati dal più grande al più piccolo rispetto a chi lavora ed è o non è iscritto alla magistrale; *percentuale sul totale di chi lavora
 Fonte: ALFA- O.M.L - Elaborazioni su dati AlmaLaurea 2017

I laureati di primo livello in Liguria che hanno un'**attività lavorativa stabile**¹¹ sono in totale il 35,8% (il 22,6% hanno un contratto a tempo indeterminato o a tutele crescenti, il 13,2% svolge un lavoro autonomo effettivo), il 33,3% dichiara invece di avere un contratto non standard, l'11,1% è impiegato con altre forme di lavoro autonomo, il 6,2% ha un contratto formativo, il 2% ne ha uno parasubordinato e l'11,1% dichiara di lavorare senza un contratto.

A livello di gruppi disciplinari chi ha una quota maggiore di contratti stabili (ricordiamo che in alcuni settori molti proseguono un lavoro che avevano prima della laurea) sono il gruppo giuridico (50%), il gruppo delle professioni sanitarie (47,4%) e architettura (41,3%). Viceversa, tra i gruppi disciplinari che ad un anno dalla laurea hanno una quota maggiore di **contratti precari** troviamo il gruppo scientifico (68,3%), il ingegneria (66,6%) e lo psicologico(63,3%). Infine, i **senza contratto** si trovano soprattutto nel gruppo politico sociale (50%), seguiti da educazione fisica (37,8%) e dal geo-biologico (27,8%).

**Laureati triennali 2015 in Liguria a un anno dal titolo:
tipo di contratto per gruppo disciplinare (v.%)**

	Tempo indetermin.	Autonomo effettivo	Contratti formativi	Non standard	Parasu-bordinato	Altro autonomo	Senza contratto
giuridico	34,6	15,4	7,7	23,1	-	11,5	7,7
prof. sanitarie	19,1	28,3	1,7	43,2	1,2	4,2	2,2
architettura	36,5	4,8	4,8	27,9	1,9	12,5	10,6
chimico-farma	37	4,1	2,7	39,7	2,7	5,5	6,8
insegnamento	17,6	15,7	9,8	21,6	3,9	17,6	13,7
politico-soc.	33,3	-	-	16,7	-	-	50
letterario	20,6	9,5	6,3	22,2	4,8	12,7	20,6
economico	26,2	3,5	15,6	25,5	2,1	12,8	14,2
ingegneria	14,3	14,3	-	33,3	-	33,3	4,8
linguistico	25,6	2,6	4,3	26,5	0,9	19,7	19,7
ed. fisica	13,5	8,1	2,7	16,2	2,7	18,9	37,8
scientifico	17,3	3,8	14,4	42,3	2,9	8,7	10,6
psicologico	9,8	9,8	-	26,8	2,4	34,1	17,1
geo-biologico	13,9	-	22,2	22,2	2,8	11,1	27,8
TOTALE	22,6	13,2	6,2	33,3	2	11,1	11,1

Nota: i dati sono ordinati dal più grande al più piccolo rispetto a chi ha un contratto stabile

Fonte: ALFA- O.M.L - Elaborazioni su dati AlmaLaurea 2017

¹¹ Il lavoro stabile è individuato dalle posizioni lavorative dipendenti a tempo indeterminato e da quelle autonome propriamente dette (imprenditori, liberi professionisti e lavoratori in proprio). La scelta di classificare le posizioni autonome nell'area del lavoro stabile deriva dall'accertamento, condotto da AlmaLaurea, che questo tipo di lavoro non è considerato dai laureati un "ripiego", un'occupazione temporanea in mancanza di migliori opportunità.

Ad affermare che la **laurea conseguita è richiesta per legge o comunque necessaria** per il lavoro che svolgono, sono il 4,6% dei neolaureati; ad alzare la media è principalmente il gruppo delle professioni sanitarie (88,4%), seguito da insegnamento (61,7%) e da educazione fisica (53,7%); coloro che invece che svolgono un'attività lavorativa dove la laurea non è **né richiesta né utile** troviamo soprattutto i gruppi letterario (47,1%), ingegneria (40,2%), architettura (39,2%). Ritengono **poco o per nulla efficace** il conseguimento del titolo rispetto al lavoro che svolgono (che potrebbe, per esempio, non essere attinente agli studi fatti, e/o essere rimasto invariato, influenzato dal fatto che una parte degli intervistati coniugano studio e lavoro) soprattutto i gruppi geo-biologico (57,1%), letterario (55,9%), architettura (47,1%) e letterario (40,2%).

Le **differenze retributive** tra gruppi disciplinari, sebbene vadano lette anche osservando la percentuale di lavoro part time e le ore lavorate, vanno da cifre superiori ai mille euro al mese del gruppo delle professioni sanitarie (1.178 euro) e giuridico (1.016 euro) e, a cifre sotto i 700 euro del gruppo educazione fisica (694 euro) e psicologico (504 euro).

Il **part time** è alto appunto in questi ultimi due gruppi: psicologico (86,5%), educazione fisica (73,2%) letterario (71,3%), mentre la percentuale più bassa la si registra nel giuridico (30,8%).

TAB. 2 Laureati triennali nel 2015 in Liguria ad un anno dal titolo: altri dati di interesse
(valori percentuali - valori in euro)

Gruppo disciplinare	Laurea richiesta per legge o necessaria	Laurea poco o per nulla efficace nel lavoro svolto	Diffusione del part-time	Guadagno mensile (€)
architettura	17,7	47,1	51	767
chimico-farma.	50	16,7	33,3	788
economico	25,5	35,7	43,3	898
ed. fisica	53,7	10	73,2	694
geo-biologico	14,3	57,1	61,9	839
giuridico	19,2	40	30,8	1016
ingegneria	29	46,6	57,3	802
insegnamento	61,7	13,9	58,9	834
letterario	8	55,9	63,5	816
linguistico	17,3	33,7	41,3	860
prof. sanitarie	88,4	4,7	37	1178
politico-sociale	25	40	45,2	864
psicologico	21,6	37,8	86,5	504
scientifico	33,3	36,1	52,8	881
TOTALE	47,6	26,4	47,4	943

Fonte: ALFA- O.M.L. - Elaborazioni su dati AlmaLaurea 2017

Condizione occupazionale dei laureati magistrali

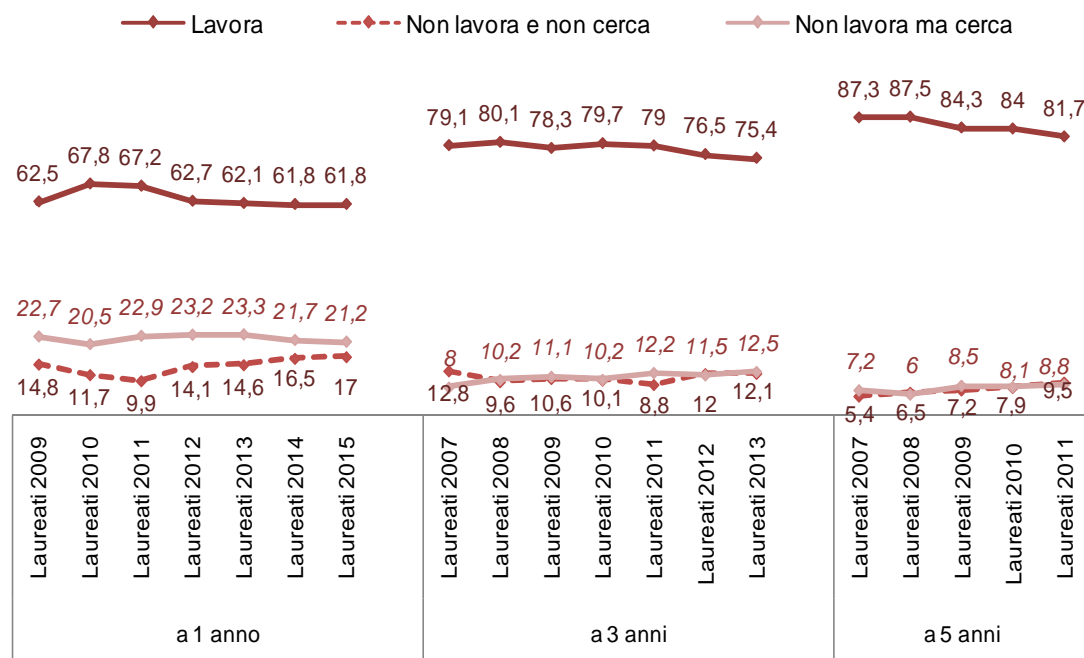
La condizione occupazionale dei laureati magistrali presso l'Ateneo di Genova negli anni analizzati presenta una situazione di generale calo rispetto a chi lavora sia ad uno, tre e cinque anni dalla laurea seppur con il trascorrere degli anni dal conseguimento della laurea la situazione occupazionale dei laureati migliora nettamente e fisiologicamente, rispetto ai valori dopo un solo anno.

Ad **un anno** dal conseguimento della laurea magistrale nel 2015 la percentuale di chi dichiara di lavorare è pari al 61,8%, valore stabile rispetto alla precedente rilevazione (-0,3 punti rispetto ai laureati nel 2013 e -6 rispetto a quelli nel 2010). La quota di laureati che cercano attivamente lavoro (21,2%) è in calo rispetto all'anno precedente (-0,5 punti), e aumenta la percentuale di chi non lavora e non cerca (+0,5, arrivando al 17%). Di questi, 9,4 punti percentuali affermano di essere impegnati in un altro corso di studi o in altre attività formative.

Dopo **tre anni**, la quota di chi dichiara di lavorare è ancora in calo: 75,4% (-1,1 rispetto all'anno precedente); la quota di laureati che è alla ricerca attiva di lavoro è invece aumentata di un punto ed è all'12,5%. Chi non lavora e non cerca è stabile e passa dal 12% al 12,1%.

A **cinque anni** lavora l'81,7% dei laureati magistrali, valore in calo rispetto all'anno precedente (-2,3 punti); chi cerca lavoro cresce dall'8,1% all'8,8%, mentre chi non lavora e non cerca passa dal 7,9 al 9,5%.

Laureati magistrali in Liguria a 1, 3, e 5 anni dal titolo: condizione occupazionale (v.%)



Fonte: ALFA - O.M.L - Elaborazioni su dati AlmaLaurea 2017

Analizzando gli **esiti occupazionali** rispetto ai gruppi disciplinari¹² si osserva che, **dopo un anno** dal titolo, **lavora** una percentuale molto alta di laureati del gruppo delle professioni sanitarie (100%; comprende i corsi di laurea in Scienze infermieristiche e ostetriche e Scienze riabilitative delle professioni sanitarie, per un totale di 40 laureati) e di insegnamento (79,3% comprende Educazione degli adulti e della formazione continua, Pedagogia, progettazione e ricerca educativa, Scienze pedagogiche per un totale di 44 laureati). Nel primo caso proseguono per la maggior parte un lavoro iniziato prima o durante gli studi (75%): solo il 6,2% sono infatti coloro che iniziano a lavorare dopo la laurea magistrale o cambiano lavoro, mentre arrivano al 30,4% per il gruppo insegnamento. Segue il gruppo linguistico, con il 70,7% di laureati che si dichiarano occupati (comprende i corsi di Letterature comparate, Lingue e culture straniere per la comunicazione internazionale, Lingue e letterature moderne per i servizi culturali, Traduzione e interpretariato, per un totale di 92 laureati): di questi invece il 50% ha iniziato a lavorare dopo la laurea magistrale.

Dopo tre anni primeggiano tra gli occupati il gruppo di il gruppo delle professioni sanitarie (91,8% su 62 laureati) e l'economico (84,8% su 263 laureati); il primo con solo il 6,6% di laureati che iniziano un nuovo lavoro dopo la laurea o lo cambiano, il secondo con l'85,1%. Il gruppo educazione fisica segue con l'82,4% (su 22 laureati) e il linguistico con il 73,7% (su 116 laureati).

Dopo cinque anni sul podio troviamo ancora il gruppo professioni sanitarie (97,3% su 93 laureati), segue l'economico (92,9% su 209 laureati) e lo psicologico (89,1% su 78 laureati) la percentuale di chi inizia un nuovo lavoro dopo la laurea, rispettivamente del 6,2%, del 30,4% e del 50%, tutte sotto la media del 69,4%.

¹² Nell'analisi non è stato riportato il gruppo "giuridico", in quanto i dati disponibili fanno riferimento a un numero troppo esiguo di laureati. Inoltre, il gruppo disciplinare chimico farmaceutico è stato denominato solamente come chimico, poiché presso l'Università di Genova per gli anni analizzati non ci sono state classi di laurea farmaceutiche, né pertanto laureati. Si precisa che nelle magistrali il gruppo insegnamento comprende laureati nei corsi di laurea di Educazione degli adulti e della formazione continua, Pedagogia, progettazione e ricerca educativa, Scienze pedagogiche

Laureati magistrali nel 2015 in Liguria a 1 anno dal titolo: condizione occupazionale per gruppo disciplinare (v.%)

	Lavora	Non lavora ma cerca	Non lavora e non cerca	% di chi non lavora e non cerca, ma è in formazione*	% occupati che inizia a lavorare o cambia lav. dopo laurea
prof. sanitarie	100	-	-	-	6,2
ed. fisica	79,3	6,9	13,8	-	30,4
insegnamento	73,7	5,3	21,1	-	50
economico	67,9	15	17,1	8,3	74
ingegneria	67,6	16,7	15,7	10,6	88,7
chimico	62,5	12,5	25	12,5	100
linguistico	60,9	10,1	29	4,3	76,2
politico-sociale	60	12,2	27,8	4,4	48,1
architettura	53,6	9,3	37,1	2,1	84,6
letterario	52,5	20	27,5	8,3	44,4
psicologico	48,9	38,3	12,8	14,9	21,7
scientifico	46,6	39,7	13,8	34,5	70,4
geo-biologico	33,3	28	38,7	16	68
Totale	61,8	17	21,2	9,4	69,4

Nota: dati ordinati dal più grande al più piccolo rispetto alla percentuale di chi lavora;

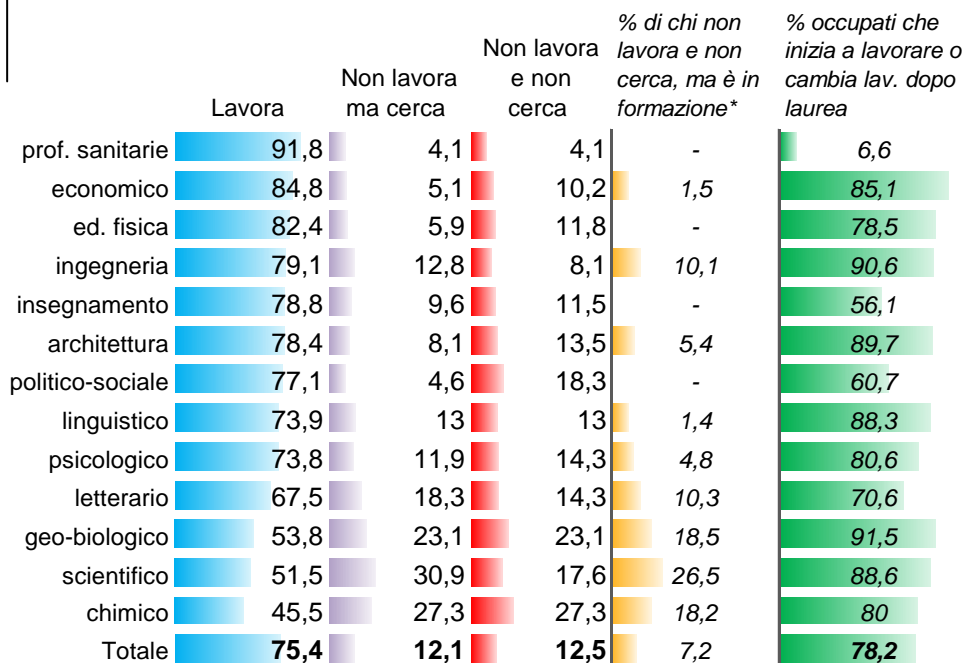
*impegnati in un corso universitario o praticantato; "-" casi non verificati.

Fonte: Elaborazioni ALFA - O.M.L. su dati AlmaLaurea 2017

Tra i gruppi con una percentuale maggiore di laureati che si dichiarano **in cerca di lavoro a un anno** dalla laurea: lo scientifico (39,7%, comprende i corsi di laurea di Fisica, Informatica, Matematica, Scienze dei sistemi naturali per un totale di 69 laureati) e lo psicologico (38,3%, su 52 laureati). **A tre anni**, il gruppo con la maggior quota di disoccupati è nuovamente lo scientifico (30,9%, su 88 laureati), segue il chimico (27,3%, su 16 laureati); a **5 anni** il geo biologico (31,6%; comprende Biologia cellulare e molecolare, Biotecnologie medico-farmaceutiche, Scienze ambientali marine, Scienze biologiche sanitarie, Scienze e tecnologie del monitoraggio biologico, Scienze geofisiche, Scienze geologiche, per un totale di 77 laureati) e il chimico (22,2%, su 15 laureati).

Nei grafici anche dati su chi non lavora e non cerca lavoro e la rispettiva percentuale di chi di questi sta seguendo un altro corso universitario o un'attività di formazione/praticantato, nonché la quota di chi inizia a lavorare o cambia lavoro dopo il conseguimento della laurea

Laureati magistrali nel 2013 in Liguria a 3 anni dal titolo: condizione occupazionale per gruppo disciplinare (v.%)

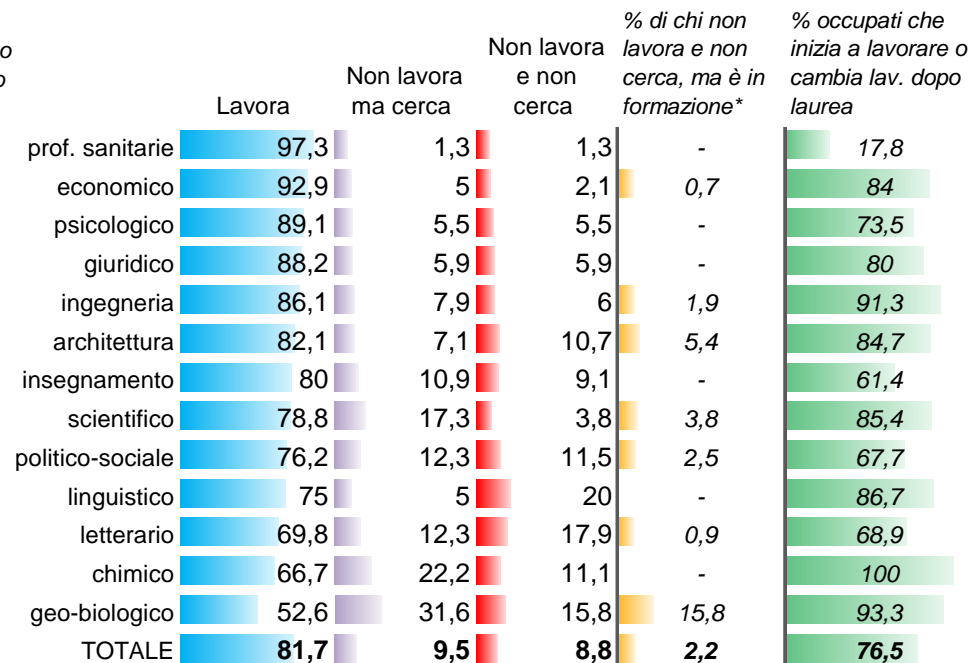


Nota: dati ordinati dal più grande al più piccolo rispetto alla percentuale di chi lavora;

*impegnati in un corso universitario o praticantato; "-" i casi non sono stati verificati

Fonte: Elaborazioni ALFA - O.M.L su dati AlmaLaurea 2017

Laureati magistrali nel 2011 in Liguria a 5 anni dal titolo: condizione occupazionale per gruppo disciplinare (v.%)



Nota: dati ordinati dal più grande al più piccolo rispetto alla percentuale di chi lavora;

*impegnati in un corso universitario o praticantato; "-" i casi non sono stati verificati.

Fonte: Elaborazioni ALFA - O.M.L su dati AlmaLaurea 2017

Approfondendo alcune caratteristiche del lavoro svolto da chi si dichiara occupato tra laureati **magistrali a un anno dalla laurea** si osserva che, in media, il 40,9% ha un **contratto stabile** (il 7,1% come autonomo effettivo, il 33,8% come dipendente a tempo indeterminato o a tutele crescenti). A svolgere un lavoro autonomo sono soprattutto i laureati delle professioni sanitarie (21,9%) dei gruppi educazione fisica (21,7%) e architettura (17,3%), mentre il contratto dipendente è diffuso principalmente tra i laureati del gruppo professioni sanitarie (68,8%), politico sociale (53,7%) e psicologico (52,2%).

Per quanto riguarda il lavoro con **contratti non stabili** (formativi non standard, parasubordinati e altre forme di autonomo) **ad un anno** dalla laurea troviamo le percentuali maggiori nei seguenti gruppi disciplinari: geo-biologico (72%), linguistico (66,7%), educazione fisica (65,2%). Nel dettaglio i contratti non standard sono diffusi soprattutto nei gruppi linguistico (42,9%) e insegnamento (39,3%).

I contratti formativi primeggiano nel gruppo economico (34,4%), ingegneria (23,2%) e nel chimico (20%).

Il lavoro parasubordinato conta le percentuali più alte nei gruppi chimico (20%) e educazione fisica (17,4%), gli altri tipi di contratti autonomi nei gruppi educazione fisica (26,1%) e architettura (12,7%). Tra chi dichiara di essere **senza contratto** si trovano principalmente i laureati magistrali dei gruppi geo-biologico (20%), letterario (19%) e psicologico (17,4%).

Il 16% dei laureati occupati dichiara che il **titolo** di secondo livello appena conseguito è **richiesto per legge** per l'esercizio della propria attività lavorativa (più elevati i dati del gruppo chimico 30%, scientifico 25,9%, letterario 20,6%); il 28,5% ritiene il titolo, di fatto, **necessario** anche se non richiesto per legge (ingegneria 42,5%, chimico 40%). Il 40,6% di chi lavora considera la laurea utile anche se non richiesta nel lavoro svolto (nel gruppo psicologico il 73,9%). I laureati che giudicano il titolo conseguito **né richiesto né utile** per il lavoro attualmente svolto sono il 14,8% (44% nel geo-biologico, 29,6% nel politico sociale).

Laureati magistrali 2015 in Liguria a un anno dal titolo: tipo di contratto per gruppo disciplinare (v.%)

	Tempo indet.	Auton. effettivo	Contratti formativi	Non standard	Parasubordinato	Altro auton.	Senza contratto
prof.sanitarie	68,8	21,9	-	9,4	-	-	-
psicologico	52,2	8,7	-	8,7	8,7	4,3	17,4
politico-sociale	53,7	1,9	14,8	20,4	1,9	5,6	1,9
insegnamento	42,9	10,7	-	39,3	-	-	7,1
scientifico	40,7	3,7	3,7	29,6	7,4	3,7	11,1
ingegneria	40,7	3,6	23,3	25,1	2,2	3,3	0,7
architettura	17,3	17,3	11,5	25	-	15,4	13,5
economico	28,2	6,1	34,4	26	-	3,1	2,3
chimico	30	-	20	20	20	-	-
ed. fisica	4,3	21,7	-	21,7	17,4	26,1	8,7
letterario	15,9	9,5	4,8	33,3	4,8	12,7	19
linguistico	14,3	9,5	11,9	42,9	-	11,9	9,5
geo-biologico	4	-	8	40	4	20	20
Totale	33,8	7,1	17,3	26,3	2,7	6,4	5,7

Nota: dati ordinati dal più grande al più piccolo rispetto a chi ha un contratto stabile

Fonte: ALFA - O.M.L - Elaborazioni su dati AlmaLaurea 2017

A tre anni i gruppi disciplinari con la quota maggiore di lavoro stabile sono le professioni sanitarie (93,3%, con il 91,1% con contratti a tempo indeterminato), psicologico (83,9%, 58,1% di autonomo effettivo) e l'economico (77,9%, di cui 53,3 punti di dipendenti); le percentuali più alte di laureati con contratti precari si trovano nei gruppi geo-biologico (78,6%, di cui il 64,3% con contratti non standard), linguistico (60,8%, di cui il 49% con contratti non standard) e letterario (55,3%, di cui il 43,5% con contratti non standard). I senza contratto dopo tre anni dal titolo sono soprattutto nel geo-biologico (11,4%).

A cinque anni hanno più contratti stabili sempre il gruppo delle professioni sanitarie (94,5%, 89% a tempo indeterminato), psicologico (87,8%, 55,1% autonomo effettivo) e il geo-biologico (86,7%, di cui il 60% a tempo indeterminato); più contratti precari nel letterario (37,9%, di cui il 27% non standard), educazione fisica (36,7%, di cui il 26,7% non standard), scientifico (34,2%, 29,3 non standard). Dichiarano di essere senza contratto ancora alcuni soprattutto nel gruppo letterario (4,1%).

Laureati magistrali 2013 in Liguria a 3 anni dal titolo: tipo di contratto per gruppo disciplinare (v.%)

	Tempo indet.	Auton. effettivo	Contratti formativi	Non standard	Parasubordinato	Altro auton.	Senza contratto
prof.sanitarie	91,1	2,2	-	4,4	-	2,2	-
psicologico	25,8	58,1	-	9,7	3,2	-	3,2
economico	53,3	24,6	11,4	9	-	0,6	1,2
insegnamento	61	12,2	-	22	-	2,4	2,4
politico-sociale	53,6	13,1	1,2	25	4,8	1,2	1,2
ingegneria	56,2	8,5	18,7	14,9	0,4	0,9	-
chimico	60	-	20	-	-	-	20
architettura	31	22,4	10,3	20,7	1,7	8,6	5,2
scientifico	31,4	14,3	22,9	22,9	-	2,9	5,7
letterario	25,9	14,1	7,1	43,5	1,2	3,5	4,7
linguistico	23,5	13,7	9,8	49	2	-	2
geo-biologico	20	11,4	-	48,6	-	5,7	11,4
ed. fisica	14,3	7,1	-	64,3	-	14,3	-
Totale	46,8	15,6	10,3	21,8	1	2,1	2,3

Nota: dati ordinati dal più grande al più piccolo rispetto a chi ha un contratto stabile

Fonte: ALFA - O.M.L - Elaborazioni su dati AlmaLaurea 2017

Laureati magistrali 2011 in Liguria a 5 anni dal titolo: tipo di contratto per gruppo disciplinare (v.%)

	Tempo indet.	Auton. effettivo	Contratti formativi	Non standard	Parasubordinato	Altro auton.	Senza contratto
prof.sanitarie	89	5,5	1,4	1,4	1,4	-	1,4
psicologico	32,7	55,1	-	10,2	-	2	-
geo-biologico	60	26,7	-	6,7	-	6,7	-
economico	68,7	17,6	3,8	6,9	1,5	-	1,5
ingegneria	78,6	6,1	4,4	8,3	1,7	0,9	-
architettura	39,1	32,6	6,5	15,2	2,2	2,2	2,2
insegnamento	61,4	9,1	-	22,7	2,3	4,5	-
linguistico	51,7	18,3	3,3	23,3	1,7	1,7	-
politico-sociale	57	11,8	9,7	19,4	2,2	-	-
chimico	66,7	-	-	33,3	-	-	-
scientifico	56,1	7,3	-	29,3	4,9	-	2,4
ed. fisica	33,3	26,7	-	26,7	3,3	6,7	3,3
letterario	44,6	12,2	2,7	27	1,4	6,8	4,1
Totale	62,6	14,9	3,6	14,3	1,8	1,7	1

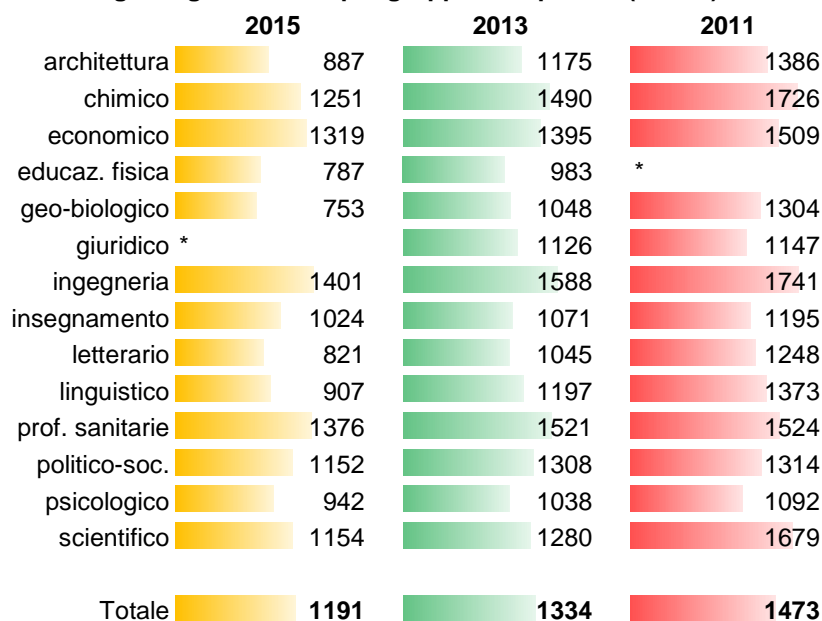
Nota: dati ordinati dal più grande al più piccolo rispetto a chi ha un contratto stabile

Fonte: ALFA - O.M.L - Elaborazioni su dati AlmaLaurea 2017

Nel corso degli anni i miglioramenti si osservano, oltre che rispetto alla condizione occupazionale e alla stabilità del contratto, anche per il guadagno mensile. Naturalmente sul guadagno, oltre alla quota di quanti proseguono un lavoro precedente alla laurea, influisce molto la diversa incidenza del lavoro part-time e delle ore lavorate.

A 5 anni dal titolo un guadagno superiore alla media si può rilevare soprattutto nel gruppo di ingegneria (1.741euro, solo 3,1% di part time), chimico (1.726 euro, 16,7% di part time), scientifico (1.679 euro, con il 7,3% di part time) e professioni sanitarie (1.524 euro con il 12,3% di part-time). A 5 anni dal titolo guadagnano meno, ma con alte percentuali di part time, i laureati del gruppo psicologico (1.092 euro, 40,8% di part time).

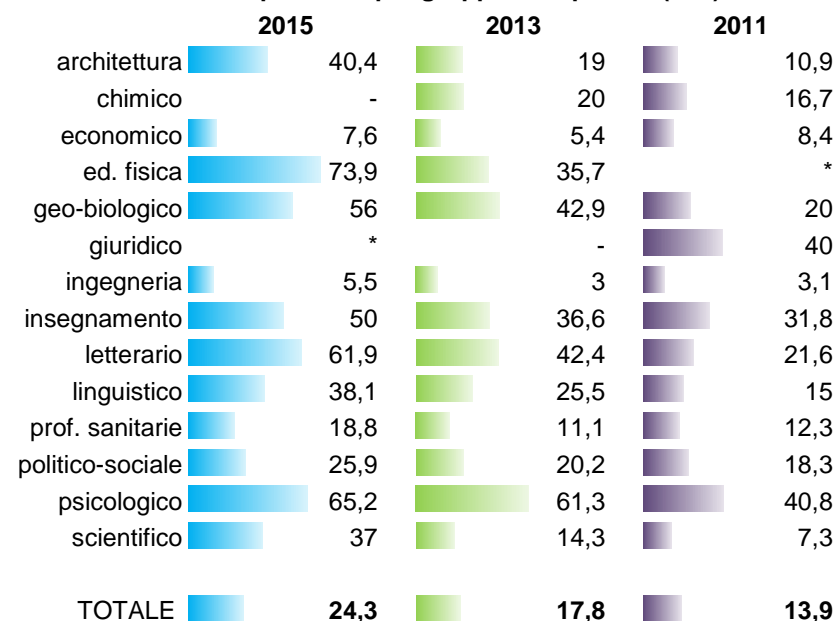
**Laureati magistrali in Liguria a 1, 3, 5 anni dal titolo:
guadagno mensile per gruppo disciplinare (v. in €)**



Fonte: ALFA - O.M.L. - Elaborazioni su dati AlmaLaurea 2017

* non calcolato poiché inferiore a 5 unità.

**Laureati magistrali in Liguria a 1, 3, 5 anni dal titolo:
diffusione part-time per gruppo disciplinare (v.%)**



Fonte: ALFA - O.M.L. - Elaborazioni su dati AlmaLaurea 2017

* non calcolato poiché inferiore a 5 unità.

Condizione occupazionale dei laureati magistrali a ciclo unico

I laureati specialistici a ciclo unico (LSCU)¹³ seguono dopo la laurea percorsi specifici che incidono sulla loro condizione occupazionale poiché prevedono, al termine degli studi universitari, un ulteriore periodo di formazione (si tratta di tirocini o scuole di specializzazione) necessario all'accesso alla professione, in particolare i laureati in giurisprudenza e medicina. Pertanto è naturale che, rispetto per esempio ai laureati magistrali, lavorino in percentuale minore a uno e anche a tre anni dal titolo, ma che poi la condizione inizi a migliorare dopo cinque anni.

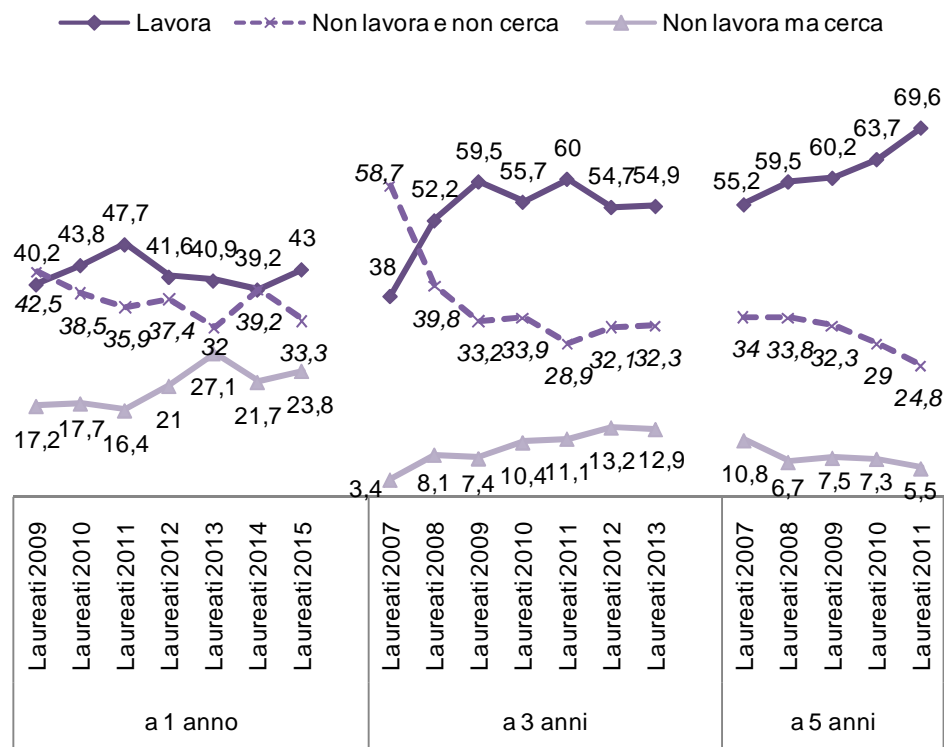
Ad un anno dal conseguimento del titolo i LSCU presso l'Ateneo di Genova **che lavorano** sono il 43%, in aumento rispetto all'anno precedente (dopo qualche anno sempre in calo) ed in aumento, rispetto ai laureati nel 2014, sono anche i disoccupati che passano dal 21,7% al 23,8% mentre chi non lavora e non cerca, poiché spesso impegnato in attività di formazione, cala dal 39,2% al 33,3%.

La situazione dei laureati che lavorano **a tre anni** dal titolo presenta un lieve aumento della quota di occupati al 54,9% (era al 54,7%), e diminuzione della quota di disoccupati al 12,9% (erano all'13,2%) e la quota di chi non lavora e non cerca 32,1% (erano al 28,9%).

Diversamente, ed in linea con il periodo di inserimento lavorativo più lungo di questa particolare popolazione di laureati, **a cinque anni** dal titolo si osserva un miglioramento continuo negli anni della quota di occupati che raggiunge il 69,6%, i disoccupati in calo al 5,5% come la quota di chi non lavora e non cerca al 24,8%.

¹³ Quando si parla di lauree specialistiche a ciclo unico in Liguria si fa riferimento alle classi di laurea di architettura e ingegneria edile-architettura, farmacia e farmacia industriale, medicina e chirurgia, odontoiatria e protesi dentaria, nonché alla laurea magistrale a ciclo unico in giurisprudenza.

Laureati magistrali a ciclo unico in Liguria a 1,3,5 anni dal titolo: condizione occupazionale (v.%)



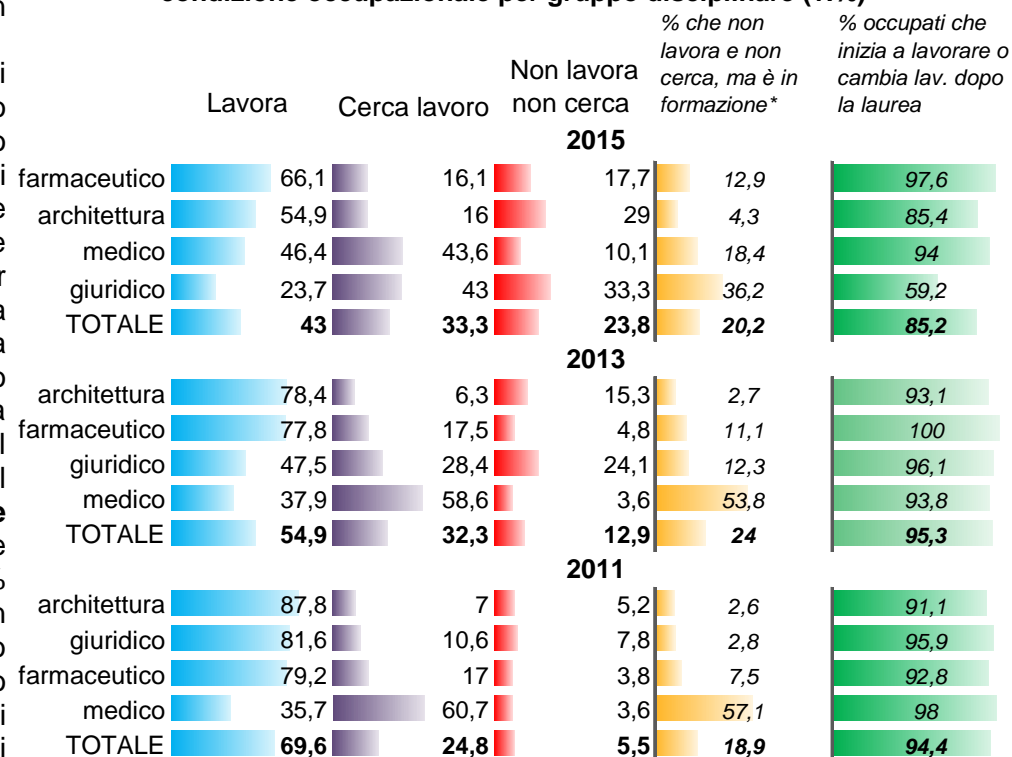
Fonte: ALFA - O.M.L. - Elaborazioni su dati AlmaLaurea 2017

Osservando la condizione occupazionale negli anni dei laureati a ciclo unico suddivisa per gruppi disciplinari si nota che quasi tutti iniziano a lavorare o cambiano lavoro dopo la laurea, segnale positivo perché può significare che trovano un impiego attinente al titolo conseguito o con un ruolo differente e non proseguono un lavoro che avevano già precedentemente, anche senza laurea.

Ad un anno dal conseguimento del titolo si rilevano esiti occupazionali molto buoni per i laureati del gruppo farmaceutico (66,1%) e per quello architettura¹⁴ (54,9%). I laureati del gruppo giuridico e medico presentano invece percentuali contenute di occupati, rispettivamente 23,7% e 46,4%; questo poiché, come ricorda AlmaLaurea, il loro ingresso nel mercato del lavoro è ritardato a causa dell'ulteriore formazione necessaria per accedere all'esercizio della professione, testimoniata dalla quota di laureati di questi percorsi che non lavora, non cerca (rispettivamente 33,3% e 10%), ma è impegnata in un corso universitario o praticantato (36,2% e 18,4%). **A tre anni** dalla laurea salgono le percentuali di chi lavora: architettura arriva al 78,4%, il gruppo farmaceutico all'77,8%; aumentano anche il settore giuridico (47,5%) e il settore medico (37,9%). **A cinque anni** architettura raggiunge l'87,8%, il giuridico per le tempistiche del percorso arriva infine all'81,6%; il farmaceutico al 79,2% mentre per il medico gli occupati sono ancora al 35,7% con un 57,1% impegnato nel proseguire gli studi. È risaputo il più lungo percorso formativo del gruppo e giuridico e soprattutto del gruppo medico. Per questo motivo è utile osservare non solo quanti si dichiarano occupati, ma anche la definizione di occupati dell'indagine sulle Forze di lavoro Istat che considera come lavoro anche le attività di formazione retribuite in cui sono coinvolti larga parte di questi laureati.

¹⁴ Il gruppo architettura comprende i laureati nei corsi di laurea in architettura e in ingegneria edile architettura

Laureati magistrali a ciclo unico in Liguria a 1, 3, 5 anni dal titolo: condizione occupazionale per gruppo disciplinare (v.%)



Nota: i dati sono ordinati dal più grande al più piccolo rispetto alla quota di chi lavora;

*impegnati in un corso universitario o praticantato

Fonte: Elaborazioni ALMA - O.M.L su dati AlmaLaurea 2017

Così facendo la situazione si modifica di molto soprattutto per il gruppo medico che a un anno dal titolo conta un tasso di occupati del 63,1% (16,7 punti in più rispetto ai soli occupati), a tre anni del 90,1% (56,2 punti in più) e a cinque del 96,3% (61,7 punti in più). Dopo un anno anche il gruppo giuridico registra una differenza significativa: il tasso di occupazione è al 53,6%, 29,9 punti percentuali in più rispetto ai soli occupati. Di ordine inferiore gli scostamenti per gli altri anni del giuridico e per gli altri due gruppi disciplinari.

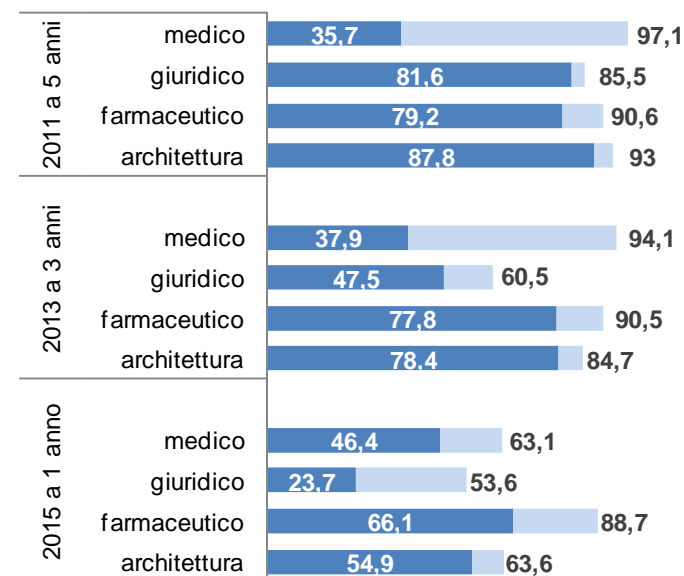
Osservando, invece, il **tipo di contratto** dei laureati specialistici a ciclo unico presso l'Ateneo di Genova per gruppo disciplinare **ad un anno dalla laurea** si rileva che, in media, il lavoro stabile (tempo indeterminato e autonomo effettivo) raggiunge il 50%, di cui ben il 32,4% è la quota di autonomo. Ad avere un lavoro autonomo sono soprattutto i laureati del gruppo medico (62,7%) e del farmaceutico (24,7%), mentre il contratto a tempo indeterminato è più presente nel gruppo architettura (36,7%) e giuridico (34,1%).

I contratti di tipo non stabile ad un anno sono in media il 42%: 19,8% non standard, 12,6% altre forme di autonomo, 7,3% di formativi e 2,3% parasubordinati. Troviamo le percentuali maggiori di contratti non stabili nei gruppi disciplinari: farmaceutico (51,6%) e giuridico (60,9%). Nello specifico i contratti formativi primeggiano nel gruppo giuridico (19,5%), così come i contratti non standard (39%); il parasubordinato nel farmaceutico (4,5%) così come l'altro autonomo (19,1%). Dichiarano di lavorare **senza contratto** soprattutto nel gruppo architettura (12,2%) e nel farmaceutico (10,1%).

Dopo un anno dal conseguimento del titolo di secondo livello, in media il 63,4% dei LSCU occupati dichiara che è **richiesto per legge** per l'esercizio della propria attività lavorativa, in particolare il medico (95,2%) e il farmaceutico (85,4%), seguito da architettura (42,7%), chiude il giuridico (28,6%). Nel giuridico un 30,6% dichiara di che la laurea nel lavoro svolto è poco o per nulla efficace, presumibilmente a causa della difficoltà di accesso alla professione sta svolgendo un lavoro non coerente; ad architettura lo dichiarano un 18,2% mentre il gruppo medico solo l'1,2% (farmaceutico non rilevato)

Laureati magistrali a ciclo unico in Liguria a 1,3,5 anni dal titolo: confronto definizioni occupati

- occupati def. ISTAT-Inserimento prof. laureati
- occupati def. ISTAT-Forze di Lavoro (include formazione retribuita)



Fonte: ALFA- O.M.L. - Elaborazioni su dati AlmaLaurea 2017

Laureati magistrali a ciclo unico in Liguria a 1, 3, 5 anni dal titolo: condizione occupazionale per gruppo disciplinare (v.%)

	Tempo indet.	Auton. effettivo	Contratti formativi	Non standard	Parasubordinato	Altro auton.	Senza contratto
2015							
medico	2,4	62,7	2,4	13,3	-	13,3	3,6
architettura	36,7	18,4	6,1	12,2	4,1	8,2	12,2
giuridico	34,1	4,9	19,5	3,9	-	2,4	-
farmaceutico	13,5	24,7	6,7	21,3	4,5	19,1	10,1
TOTALE	17,6	32,4	7,3	19,8	2,3	12,6	6,9
2013							
architettura	16,1	56,3	2,3	16,1	-	3,4	5,7
giuridico	29,9	32,5	9,1	13	1,3	3,9	10,4
medico	6,3	51,6	4,7	28,1	1,6	3,1	3,1
farmaceutico	46,9	4,1	24,5	16,3	2	2	-
TOTALE	23,1	39,4	8,7	18,1	1,1	3,2	5,4
2011							
farmaceutico	21,8	65,3	-	5	3	4	1
medico	21,9	64,4	2,1	8,2	-	2,1	1,4
architettura	64,3	14,3	2,4	14,3	2,4	-	-
giuridico	2	68	4	16	-	10	-
TOTALE	24,2	59	1,8	9,1	1,2	3,5	0,9

*Nota: dati ordinati dal più grande al più piccolo rispetto a chi ha un contratto stabile
"-" indica che i casi non sono stati verificati.*

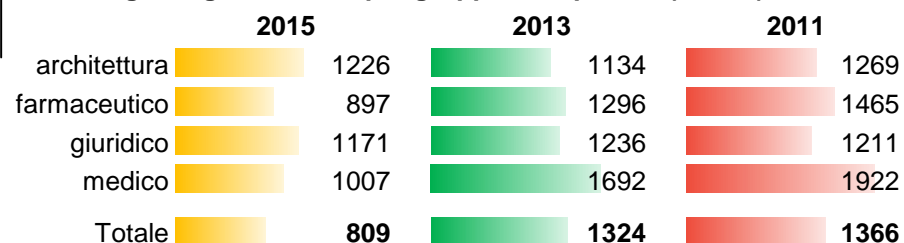
Fonte: Elaborazioni ALFA - O.M.L su dati AlmaLaurea 2017

A **tre anni** in media il lavoro stabile, tra chi ha trovato lavoro, raggiunge il 62,5%, di cui sempre la quota maggiore è di lavoro autonomo effettivo (39,4%). Il 31,1% degli occupati dichiara ancora di essere stato assunto con un contratto non stabile, in particolare non standard (18,1%), seguito da contratti formativi (8,7%), altro autonomo (3,2%), parasubordinato (1,1%). La quota di quanti lavorano senza alcuna regolamentazione contrattuale è del 5,4%. Il contratto a tempo indeterminato primeggia nel farmaceutico (46,9%), mentre l'autonomo nel gruppo architettura (56,3%) ed è alto anche nel medico (51,6%). I contratti formativi sono più alti nel farmaceutico (24,5%), così come i non standard (16,3%). La percentuale più alta di senza contratto è nel gruppo nel giuridico (10,4%).

A **cinque anni**, in media il lavoro stabile raggiunge l'83,2%, di cui sempre la quota maggiore è di lavoro autonomo effettivo (59%). Il 15,6% degli occupati dichiara di essere stato assunto con un contratto non stabile, in particolare non standard (9,1%). La quota di quanti lavorano ancora senza alcuna regolamentazione contrattuale scende allo 0,9%. Il contratto a tempo indeterminato arriva 64,3% ad architettura, mentre per gli altri gruppi prevale l'autonomo: giuridico (68%), farmaceutico (65,3%) e medico (64,4%). Residuali le percentuali di senza contratto dopo cinque anni, il valore più alto rilevato un 1,4% del gruppo medico.

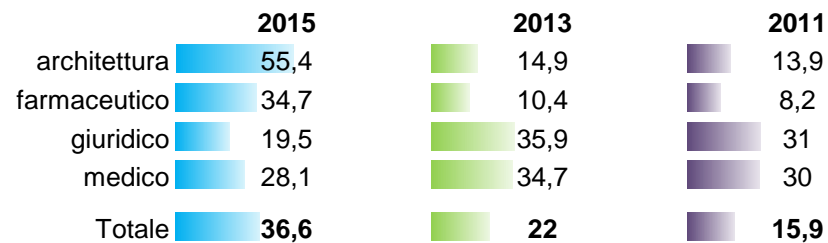
Per quanto riguarda il **guadagno**, negli anni si registrano generalmente miglioramenti per tutti i gruppi in particolare a cinque anni il farmaceutico e il medico hanno le remunerazioni più alte, mentre architettura resta quasi stabile, nonostante non abbia né una quota più elevata di part-time o ore lavorative minori rispetto agli altri gruppi. Le quote di lavoro part time sono maggiori ad un anno dal titolo, soprattutto per il gruppo architettura e farmaceutico e diminuiscono poi negli anni, mentre diventano significative nel giuridico e nel medico a tre e a 5 anni.

Laureati magistrali a ciclo unico in Liguria a 1, 3, 5 anni dal titolo: guadagno mensile per gruppo disciplinare (v. in €)



Fonte: Elaborazioni ALFA- O.M.L su dati AlmaLaurea 2017

Laureati magistrali a ciclo unico in Liguria a 1, 3, 5 anni dal titolo: diffusione part-time per gruppo disciplinare (v.%)



Fonte: Elaborazioni ALFA- O.M.L su dati AlmaLaurea 2017

Condizione occupazionale dei laureati in Scienze della Formazione Primaria

I laureati in Scienze della Formazione primaria¹⁵, come ricorda AlmaLaurea, sono un collettivo numericamente molto circoscritto e fortemente contraddistinto in termini di caratteristiche anagrafiche e curriculum di studio, fattori che si riflettono sugli esiti occupazionali, decisamente buoni fin dal primo anno dal conseguimento del titolo spesso perché proseguono il lavoro iniziato prima di laurearsi. In generale il tasso di occupazione è elevato e migliora ulteriormente tra uno e tre anni dal titolo, mentre risulta più bassa la stabilità lavorativa, legata tuttavia al tipo di professione.

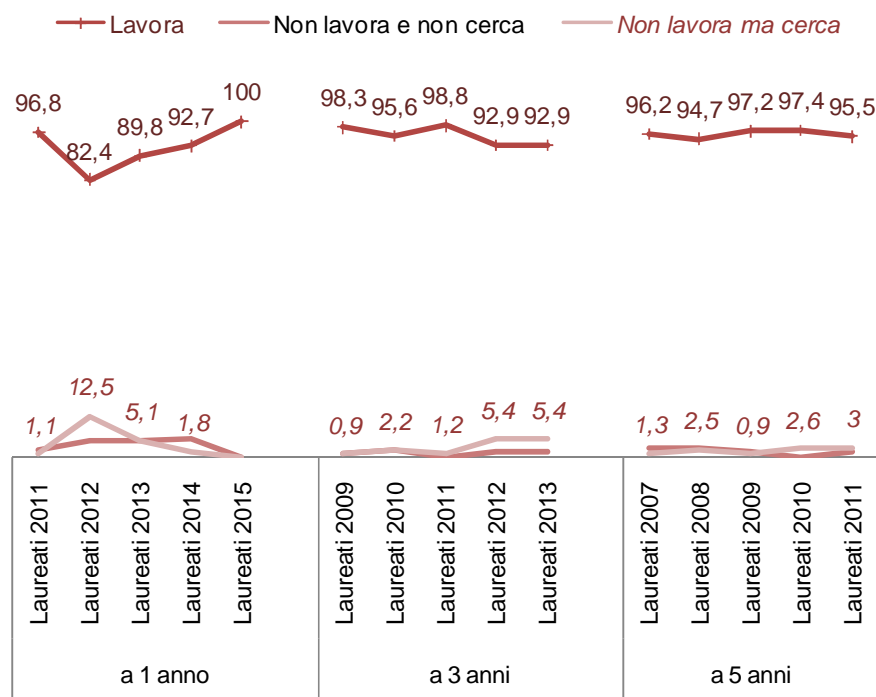
Ad un anno dalla laurea tutti i laureati in Scienze della Formazione intervistati da AlmaLaurea (27 su 39) lavorano (l'anno precedente lavoravano circa 93 su cento).

A tre anni dal titolo gli occupati sono il 92,9%, stabili rispetto alla rilevazione precedente, cerca lavoro sempre un 5,4%, mentre solo l'1,8% non lavora e non cerca lavoro.

A cinque anni lavora il 95,5% dei laureati, valore in calo dalla precedente rilevazione, un 3% cerca lavoro e l'1,5% non lavora e non cerca lavoro.

¹⁵ Dal 2011 il corso di laurea quadriennale non riformato in Scienze della Formazione Primaria è stato messo in esaurimento ed è stata contestualmente attivata la Laurea Magistrale quinquennale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria. Come ricorda AlmaLaurea, il corso in Scienze della Formazione primaria è stato tra gli ultimi a riformare il proprio ordinamento di studi, con tempi e modalità, tra l'altro, diversi tra ateneo ed ateneo. La transizione tra vecchio e nuovo ordinamento è ancora molto recente, tanto che non sono ancora usciti laureati appartenenti a corsi riformati.

Laureati in Scienza Formazione Primaria in Liguria a 1, 3 e 5 anni dal titolo: condizione occupazionale (v%)

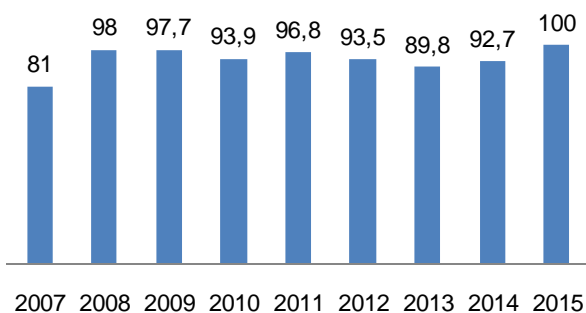


Fonte: ALFA - O.M.L - Elaborazioni su dati AlmaLaurea 2017

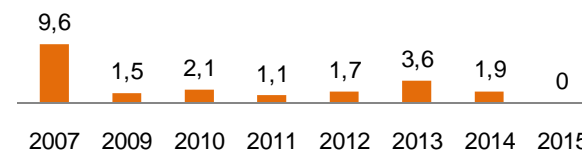
Il **tasso di occupazione** ad un anno dalla laurea presso l'Ateneo di Genova aumenta di 7,3 punti percentuali rispetto ai laureati nel 2014 e rispetto a quelli laureati nel 2007 è ancora positiva, aumentando di 19 punti.

Il **tasso di disoccupazione**, che ad un anno dal termine degli studi è sempre molto contenuto, quest'anno arriva allo zero.

**Laureati in Scienze della Formazione
Primaria in Liguria ad un anno dal titolo:
tasso di occupazione (v.%)**



**Laureati in Scienze della Formazione
Primaria in Liguria ad un anno dal titolo:
tasso di disoccupazione (v.%)**



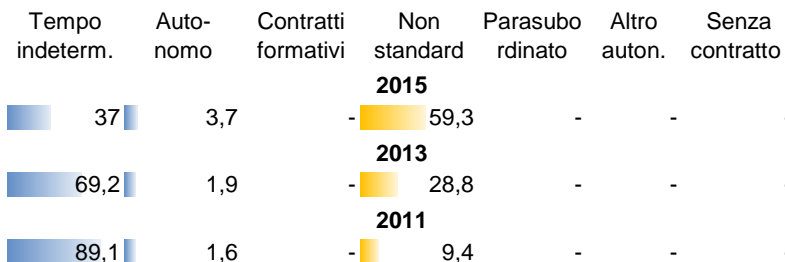
Osservando la **tipologia contrattuale** prevalgono due contratti: tempo indeterminato e non standard. Quest'ultimo prepondera dopo un anno (59,3%), mentre è superato dal tempo indeterminato a tre (69,2%) e cinque anni (89,1%).

Ad un anno dal titolo **proseguono il lavoro iniziato prima di conseguire la laurea** il 48,1% dei laureati, il 40,4% dopo tre e il 29,7% dopo cinque. Ha cambiato lavoro il 14,8% ad un anno dal titolo, 23,1% a tre anni e il 28,1% a cinque. Dichiarano di aver iniziato a lavorare dopo la laurea il 37% ad un anno, il 36,5% a tre anni e il 42,2% a cinque anni dal titolo.

Il guadagno mensile dichiarato passa dai 1.246 euro a un anno, ai 1.273 a tre anni e ai 1.318 a cinque. Il part-time coinvolge il 14,8% dei laureati a un anno per poi calare al 7,7% a tre anni e al 6,3% a cinque.

Alte le percentuali di chi dichiara che la laurea è richiesta per legge: 63% a un anno, 82,7% a tre, 92,2% a cinque anni.

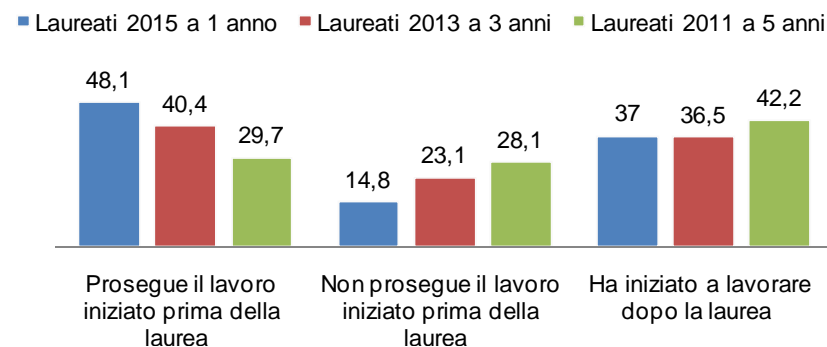
**Laureati Scienze Formazione Primaria in Liguria
a 1, 3, 5 anni dal titolo: condizione occupazionale (v.%)**



"-" indica che i casi non sono stati verificati.

Fonte: Elaborazioni ALFA - O.M.L su dati AlmaLaurea 2017

Modalità di ingresso nel mercato del lavoro dei laureati in Sc. Formazione Primaria presso l'Ateneo di Genova a 1, 3, 5 anni dalla laurea (v%)



Fonte: Elaborazioni ALFA - O.M.L su dati AlmaLaurea 2017

La condizione occupazionale dei laureati presso l'Università di Genova: alcuni dati di sintesi

CONDIZIONE OCCUPAZIONALE - LAUREATI TRIENNALI (a)

Condizione occupazionale ad un anno dalla laurea

Anno di laurea: 2015

Numero di laureati: 3.421 Tasso di risposta all'indagine: 80,8%

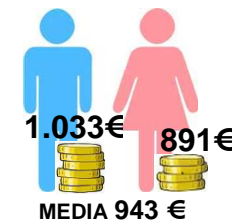
ETÀ MEDIA ALLA LAUREA TASSO DI OCCUPAZIONE TASSO DI DISOCCUPAZIONE GUADAGNO MENSILE NETTO



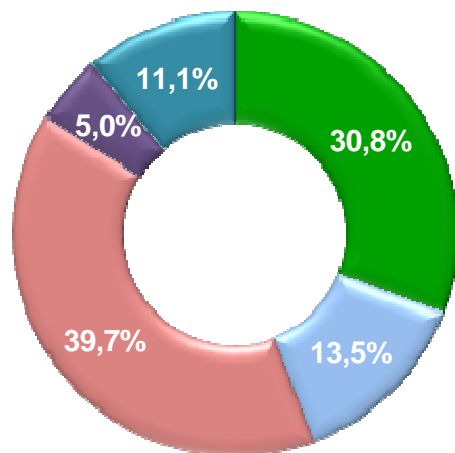
DEF. ISTAT - FORZE DI LAVORO



DEF. ISTAT - FORZE DI LAVORO

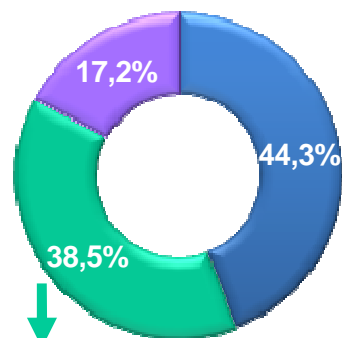


CONDIZIONE OCCUPAZIONALE E FORMATIVA



- Lavora e non è iscritto alla magistrale
- Lavora ed è iscritto alla magistrale
- Non lavora ed è iscritto alla magistrale
- Non lavora, non è iscritto alla magistrale e non cerca
- Non lavora, non è iscritto alla magistrale ma cerca

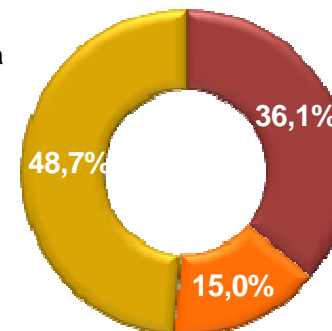
CONDIZIONE OCCUPAZIONALE



- Lavora
- Non lavora e non cerca
- Non lavora ma cerca

il 34,6% è impegnato in un corso universitario o praticantato

OCCUPATI: CONDIZIONE OCCUPAZIONALE ALLA LAUREA



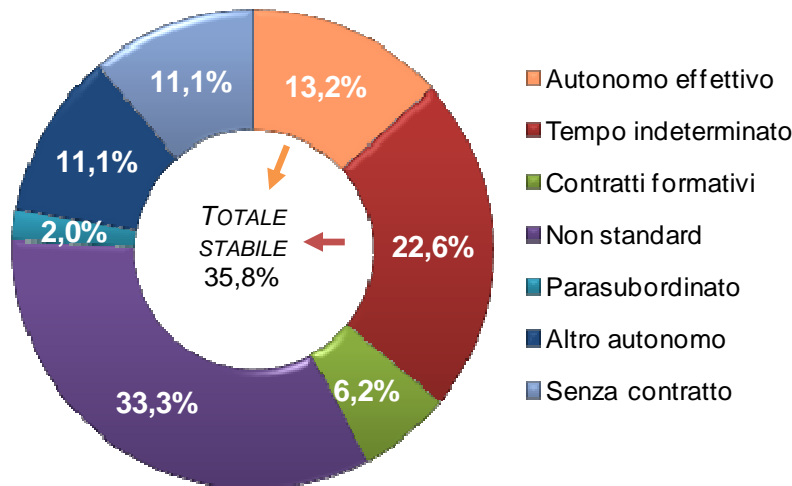
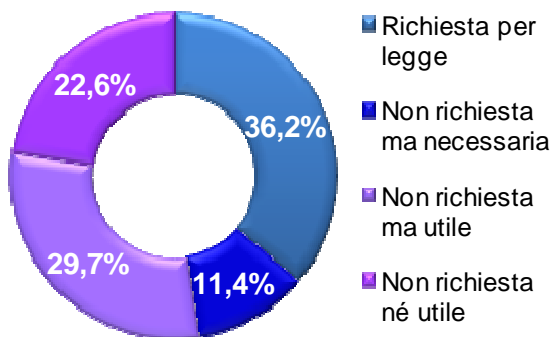
- Prosegue il lavoro iniziato prima della laurea
- Non prosegue il lavoro iniziato prima della laurea
- Ha iniziato a lavorare dopo la laurea

La condizione occupazionale dei laureati presso l'Università di Genova: alcuni dati di sintesi

CONDIZIONE OCCUPAZIONALE - LAUREATI TRIENNALI (b)

TIPOLOGIA ATTIVITA' LAVORATIVA

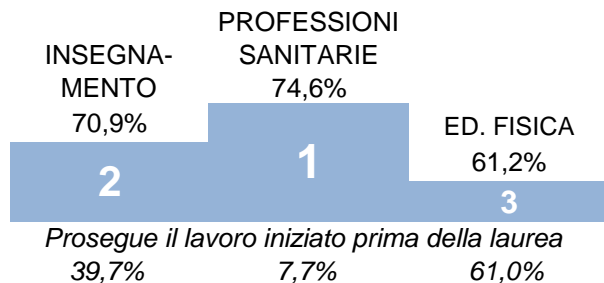
RICHIESTA LA LAUREA PER L'ATTIVITA' LAVORATIVA SVOLTA



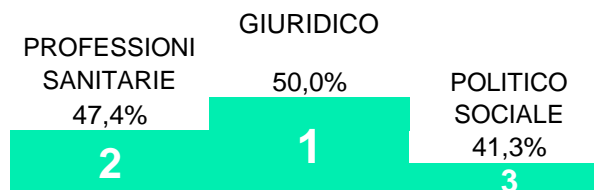
DIFFUSIONE DEL PART-TIME:

47,4%

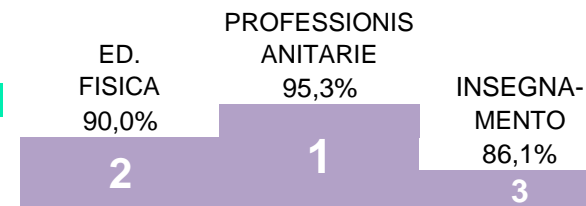
I PRIMI TRE GRUPPI DISCIPLINARI CHE LAVORANO



I PRIMI TRE GRUPPI DISCIPLINARI CHE LAVORANO CON CONTRATTI STABILI



I PRIMI TRE GRUPPI DISCIPLINARI CHE CONSIDERANO MOLTO EFFICACE LA LAUREA NEL LAVORO SVOLTO



La condizione occupazionale dei laureati presso l'Università di Genova: alcuni dati di sintesi

CONDIZIONE OCCUPAZIONALE - LAUREATI MAGISTRALI (a)

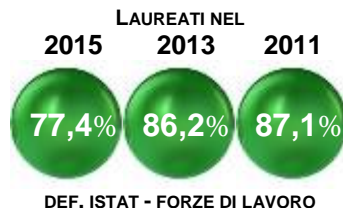
Condizione occupazionale ad 1, 3 e 5 anni dalla laurea

Anni di laurea	2015	2013	2011
Numero di laureati	1.555	1.615	1.634

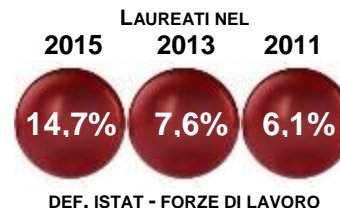
ETÀ MEDIA ALLA LAUREA



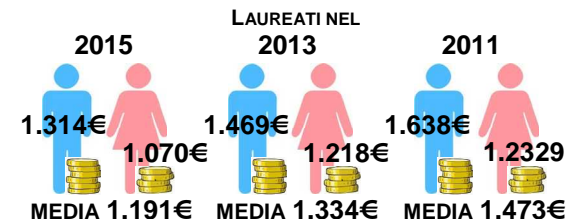
TASSO DI OCCUPAZIONE



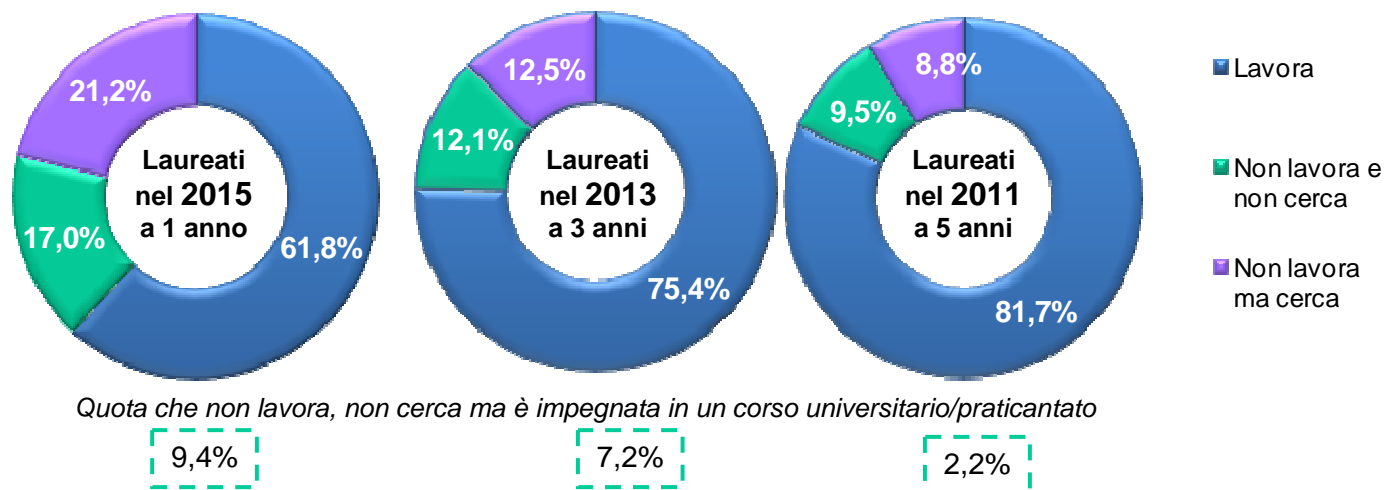
TASSO DI DISOCCUPAZIONE



GUADAGNO MENSILE NETTO

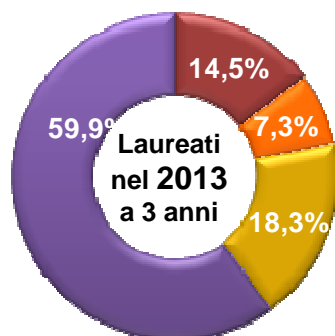
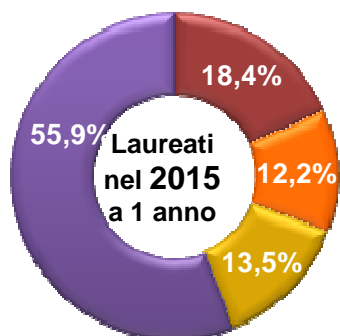


CONDIZIONE OCCUPAZIONALE



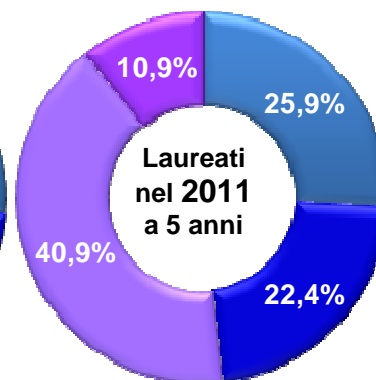
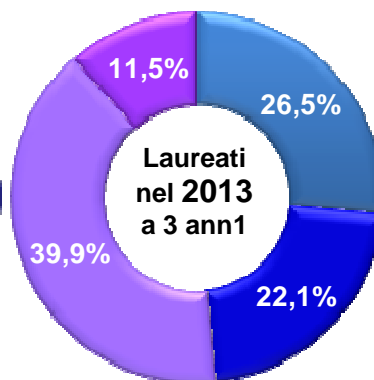
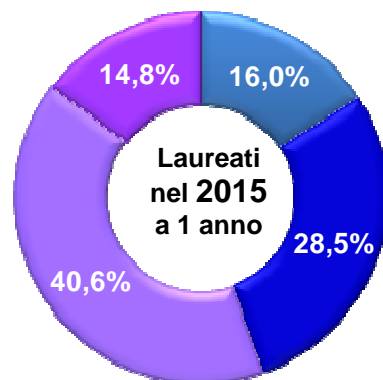
CONDIZIONE OCCUPAZIONALE - LAUREATI MAGISTRALI (b)

OCCUPATI: CONDIZIONE OCCUPAZIONALE ALLA LAUREA



- Prosegue il lavoro iniziato prima di iscriversi alla laurea magistrale
- Prosegue il lavoro iniziato durante la laurea magistrale
- Non prosegue il lavoro iniziato prima del conseguimento della laurea magistrale
- Ha iniziato a lavorare dopo la laurea magistrale

RICHIESTA DELLA LAUREA PER L'ATTIVITÀ LAVORATIVA DEI LAUREATI

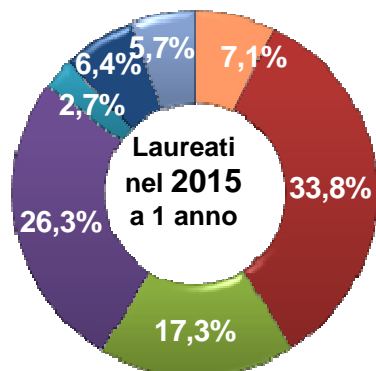


- Richiesta per legge
- Non richiesta ma necessaria
- Non richiesta ma utile
- Non richiesta nè utile

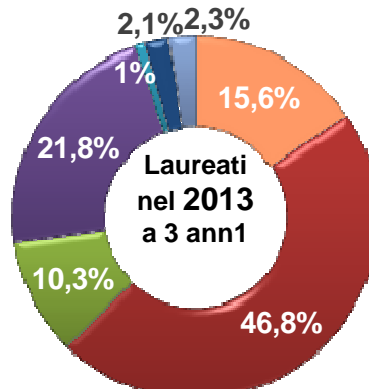
La condizione occupazionale dei laureati presso l'Università di Genova: alcuni dati di sintesi

CONDIZIONE OCCUPAZIONALE -LAUREATI MAGISTRALI ©

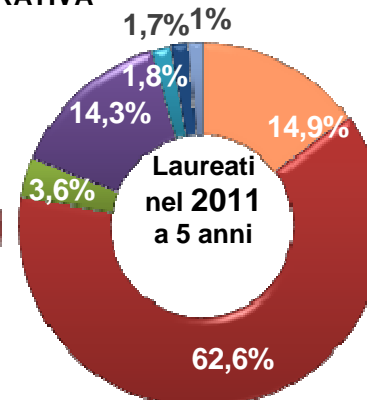
TIPOLOGIA DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA



DIFFUSIONE DEL PART-TIME: 24,3%



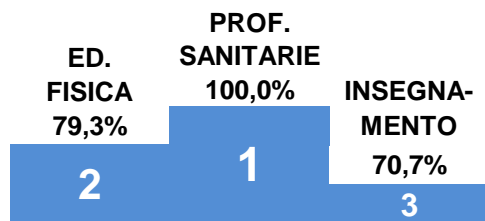
DIFFUSIONE DEL PART-TIME: 17,8%



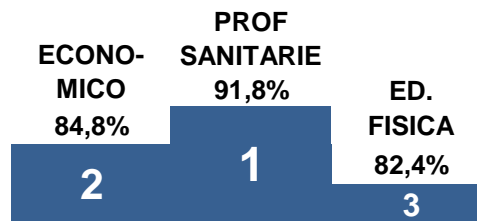
DIFFUSIONE DEL PART-TIME: 13,9%

- Autonomo effettivo
- Tempo indeterminato
- Contratti formativi
- Non standard
- Parasubordinato
- Altro autonomo
- Senza contratto

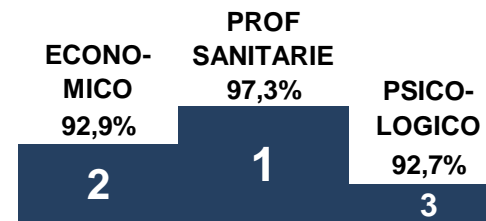
I PRIMI TRE GRUPPI DISCIPLINARI CHE LAVORANO



a 1 anno dal titolo



a 3 anni dal titolo

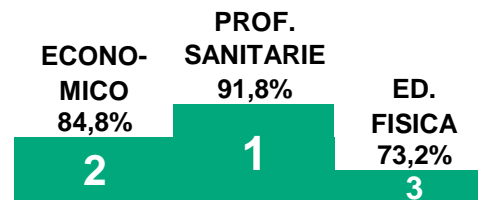


a 5 anni dal titolo

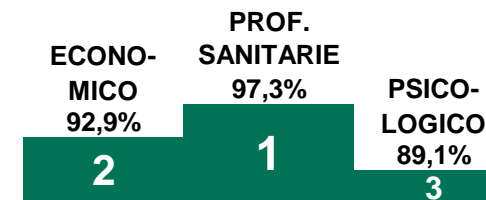
I PRIMI TRE GRUPPI DISCIPLINARI CHE LAVORANO CON CONTRATTI STABILI



a 1 anno dal titolo



a 3 anni dal titolo



a 5 anni dal titolo

La condizione occupazionale dei laureati presso l'Università di Genova: alcuni dati di sintesi

CONDIZIONE OCCUPAZIONALE - LAUREATI MAGISTRALI A CICLO UNICO (a)

Condizione occupazionale ad 1, 3 e 5 anni dalla laurea

Anni di laurea	2015	2013	2011
Numero di laureati	740	708	677
Tasso di risposta all'indagine	82,4%	71,3%	71,9%

ETÀ MEDIA ALLA LAUREA LAUREATI NEL



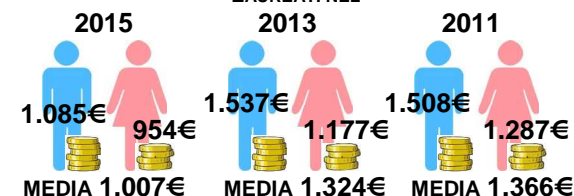
TASSO DI OCCUPAZIONE LAUREATI NEL



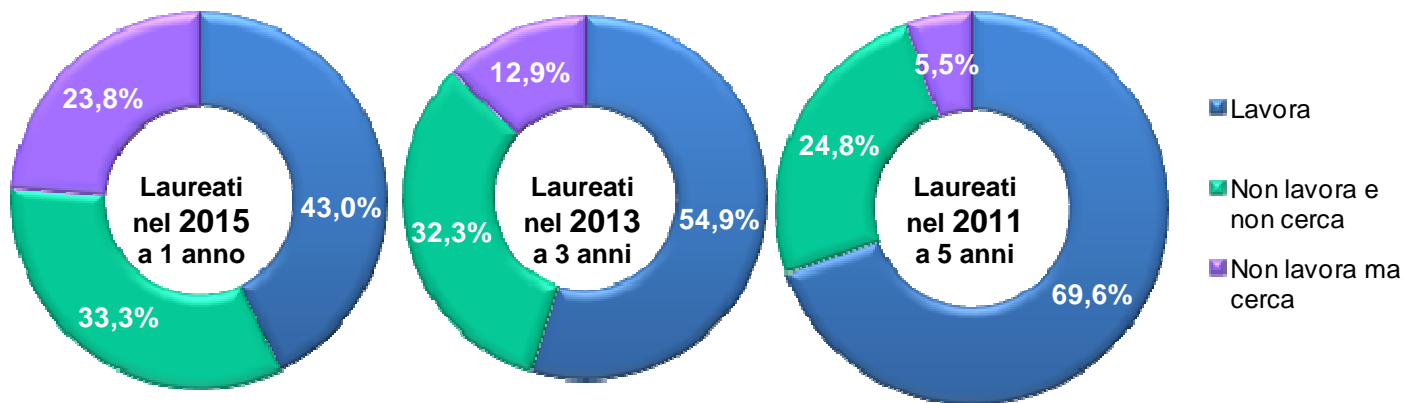
TASSO DI DISOCCUPAZIONE LAUREATI NEL



GUADAGNO MENSILE NETTO LAUREATI NEL



CONDIZIONE OCCUPAZIONALE



Quota che non lavora, non cerca ma è impegnata in un corso universitario/praticantato

20,2%

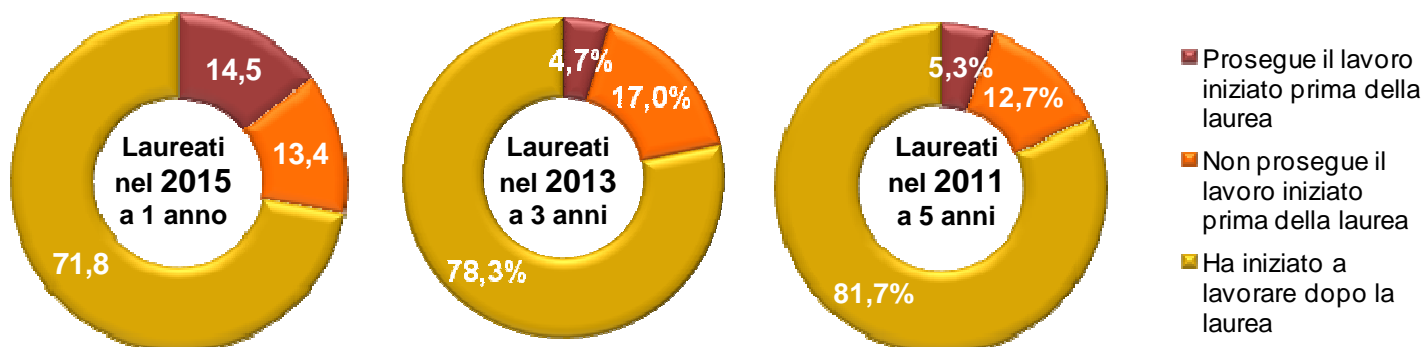
24%

18,9%

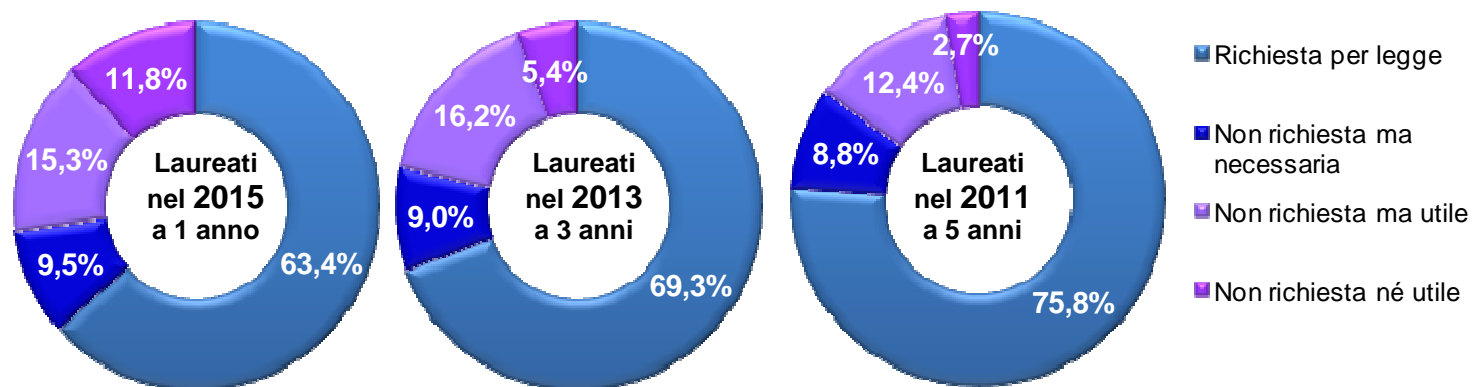
La condizione occupazionale dei laureati presso l'Università di Genova: alcuni dati di sintesi

CONDIZIONE OCCUPAZIONALE - LAUREATI MAGISTRALI A CICLO UNICO (b)

OCCUPATI: CONDIZIONE OCCUPAZIONALE ALLA LAUREA



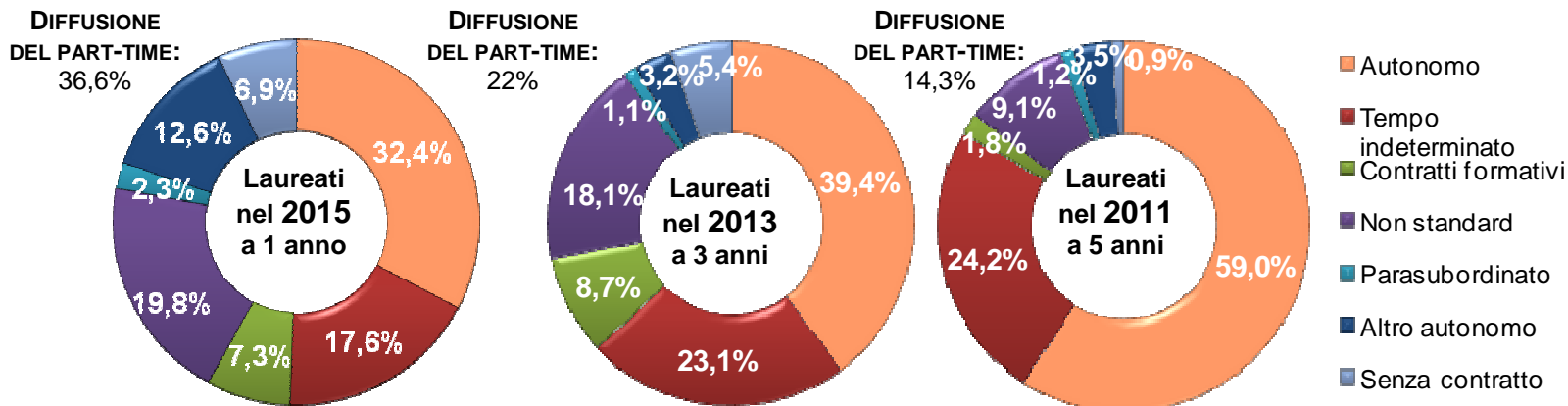
RICHIESTA DELLA LAUREA PER L'ATTIVITÀ LAVORATIVA



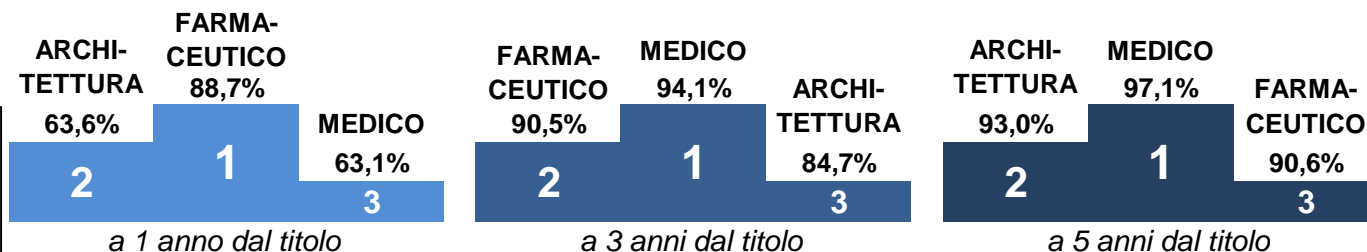
La condizione occupazionale dei laureati presso l'Università di Genova: alcuni dati di sintesi

CONDIZIONE OCCUPAZIONALE -LAUREATI MAGISTRALI A CICLO UNICO (c)

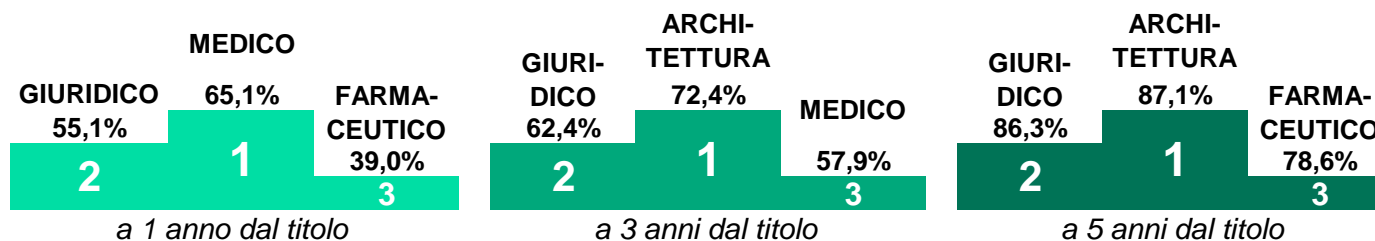
TIPOLOGIA DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA



I PRIMI TRE GRUPPI DISCIPLINARI CHE LAVORANO



I PRIMI TRE GRUPPI DISCIPLINARI CHE LAVORANO CON CONTRATTI STABILI



CONDIZIONE OCCUPAZIONALE - LAUREATI SCIENZE FORMAZIONE PRIMARIA (a)

Condizione occupazionale ad 1, 3 e 5 anni dalla laurea

Anni di laurea	2015	2013	2011
Numero di laureati	39	71	103
Tasso di risposta all'indagine	69,2%	78,9%	65%

ETÀ MEDIA ALLA LAUREA LAUREATI NEL



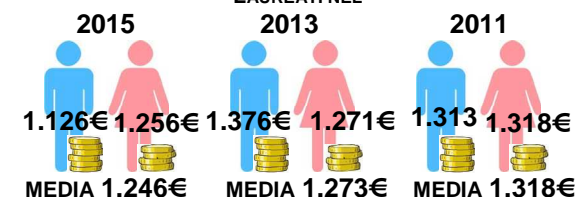
TASSO DI OCCUPAZIONE LAUREATI NEL



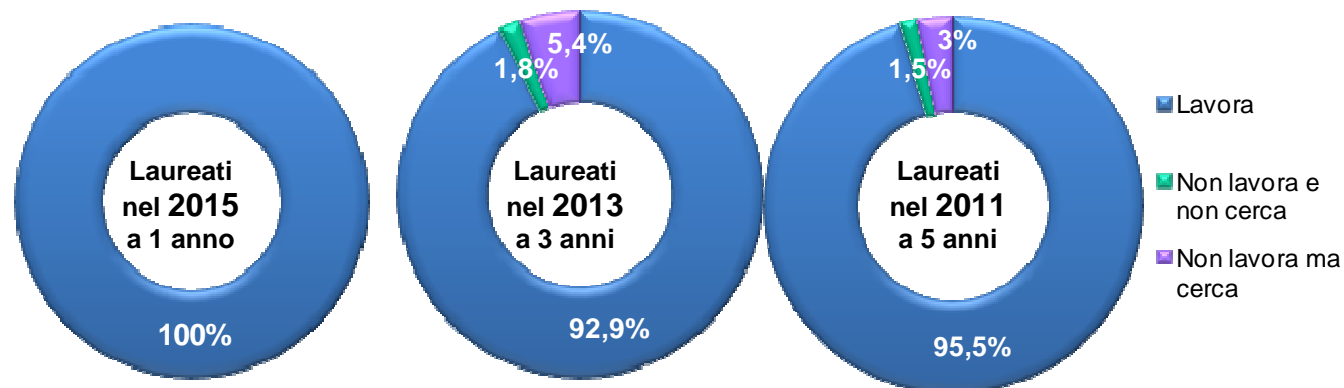
TASSO DI DISOCCUPAZIONE LAUREATI NEL



GUADAGNO MENSILE NETTO LAUREATI NEL



CONDIZIONE OCCUPAZIONALE



Quota che non lavora, non cerca ma è impegnata in un corso universitario/praticantato

-

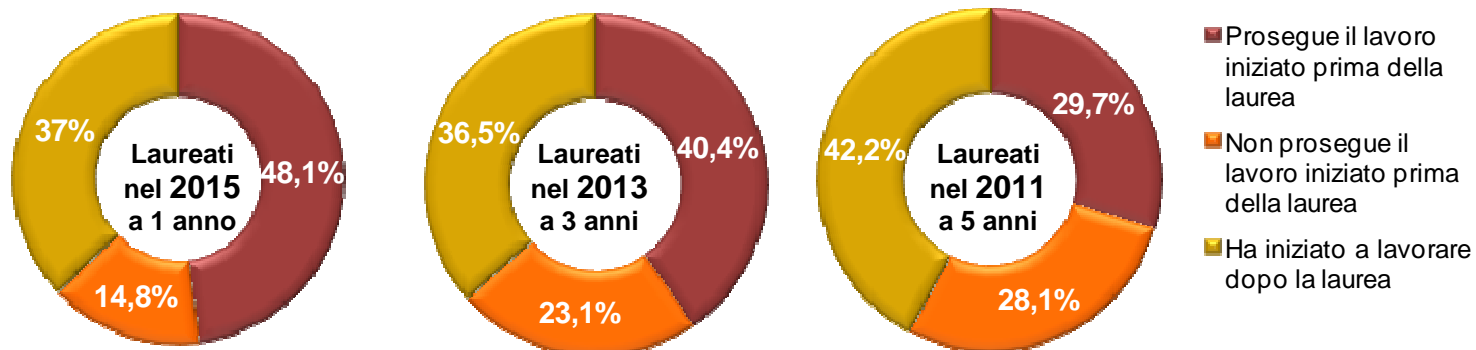
-

-

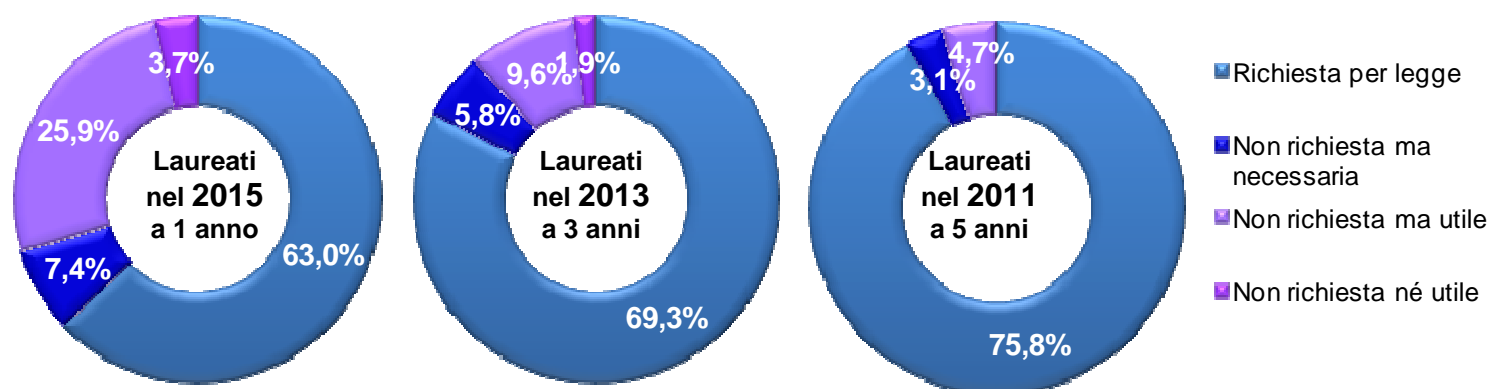
La condizione occupazionale dei laureati presso l'Università di Genova: alcuni dati di sintesi

CONDIZIONE OCCUPAZIONALE - LAUREATI SCIENZE FORMAZIONE PRIMARIA (b)

OCCUPATI: CONDIZIONE OCCUPAZIONALE ALLA LAUREA



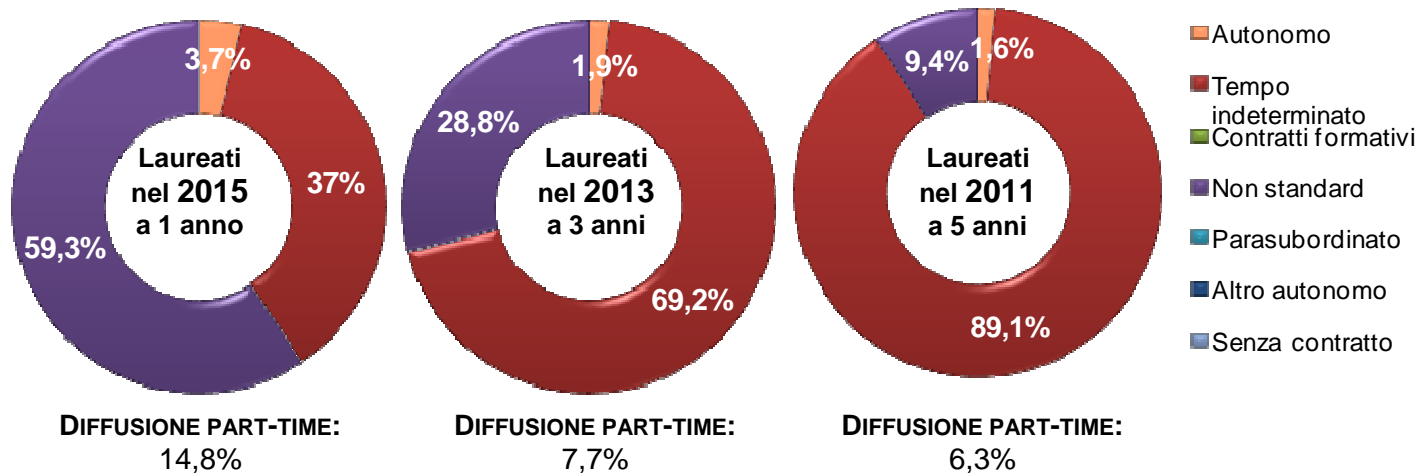
RICHIESTA DELLA LAUREA PER L'ATTIVITÀ LAVORATIVA



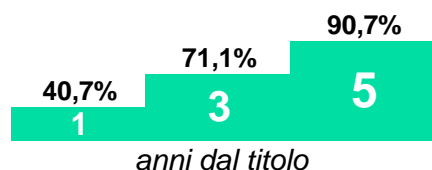
La condizione occupazionale dei laureati presso l'Università di Genova: alcuni dati di sintesi

CONDIZIONE OCCUPAZIONALE - LAUREATI SCIENZE FORMAZIONE PRIMARIA (c)

TIPOLOGIA DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA



LAVORANO CON CONTRATTI STABILI



SETTORE ATTIVITA'

